

Il filosofo di Salò
Edmondo Cione
nella lista d.c.



PERCHE' Moro non risponde

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Annunziata
e Andreotti
insieme

PERCHE' Moro non risponde

Drammatica denuncia del governo sovietico

L'H USA micidiale per i piloti cosmici

Richiesta unitaria al Convegno
sulla nazionalizzazione dell'energia

Un decreto legge entro il 15

La mozione stilata da PCI, PSI, PSDI, PRI e radicali

Dal nostro inviato

FERRARA, 3.

« Nazionalizzare l'industria elettrica entro il 15 giugno con decreto-legge, perché non sussistono alternative »: è questa la richiesta unitaria uscita dai lavori del Convegno, svoltosi stamane allo Auditorium comunale di Ferrara, al quale hanno partecipato centinaia di delegati convenuti da tutti i centri del comprensorio del monopolio elettrico SADE.

La richiesta della emanazione di un decreto-legge entro il 15 giugno è stata avanzata dai due relatori: dall'on. Busetto, comunista, e dal dott. Bonacina, a nome del PSI, e ribadita nella mozione alla cui elaborazione hanno partecipato il sindaco di Ferrara, Ghedini, presidente del Comitato anti-SADE, i due relatori, esp-

ponenti dei Partiti socialdemocratico, radicale, repubblicano e i rappresentanti della CGIL, della Confederazione nazionale dell'Artigianato, dell'Alleanza contadini e dei cooperatori.

La manifestazione unitaria promossa dal Comitato anti-SADE ha avuto un duplice successo: un successo di adesioni, numerose, qualificate (anche stamane sono giunte alla presidenza del convegno adesioni da parte di altre decine di comuni, in numero notevole a maggioranza dc.), e un successo di concretezza in quanto, sia le relazioni che gli interventi, hanno affrontato nei vari aspetti i problemi della nazionalizzazione dell'energia: dalla struttura dei monopoli elettrici ai problemi dell'indennizzo e delle alleanze politiche, all'opinione pubblica il carattere intimidatorio che ha assunto la campagna condotta dai gruppi elettrici, dalla Confindustria e dalle forze politiche che li rappresentano, contro l'applicazione dell'articolo 43 della Costituzione: creando difficoltà con misure economiche e politiche per turbare il mercato finanziario, per suscitare panico ingiustificato fra i piccoli risparmiatori « e per esercitare sullo stesso governo una inammissibile pressione ».

che ci sembra di particolare importanza è la sollecitazione, espressa dall'assemblea, che iniziative come questa di Ferrara siano estese, che altre ne sorgano nel paese, per portare ancora più a fondo la lotta popolare e democratica affinché la nazionalizzazione rappresenti una reale riforma di strutture. Nazionalizzazione, quindi, come condizione irrinunciabile — ha detto Busetto — per una svolta radicale nei vecchi indirizzi politici, cioè per una reale svolta a sinistra. Che questa lotta sia necessaria lo dimostra la campagna sostenuta a tutti i livelli dai monopoli elettrici: come nelle leggende, i draghi diventano più cattivi quando stanno per morire.

La mozione unitaria, ponendo questo aspetto nella giusta evidenza, denuncia all'opinione pubblica il carattere intimidatorio che ha assunto la campagna condotta dai gruppi elettrici, dalla Confindustria e dalle forze politiche che li rappresentano, contro l'applicazione dell'articolo 43 della Costituzione: creando difficoltà con misure economiche e politiche per turbare il mercato finanziario, per suscitare panico ingiustificato fra i piccoli risparmiatori « e per esercitare sullo stesso governo una inammissibile pressione ».

La mozione, dopo aver richiesto la forma del decreto-legge per la nazionalizzazione, propone i seguenti orientamenti circa gli indirizzi, la struttura e la gestione della futura azienda elettrica nazionale:

1) che l'azienda sia a struttura unitaria e decentrata, tenendo conto del necessario collegamento con l'Ente regione;

2) che attui una profonda modificazione delle tariffe elettriche e una nuova politica di investimenti per uno sviluppo equilibrato e democratico dell'economia nazionale;

3) che si trovi un rapporto con le aziende elettriche municipali;

4) che armonizzi i suoi programmi di utilizzo delle acque per la produzione di energia, con le esigenze di regolamentazione dei corsi d'acqua per usi civili;

5) che costituisca un fatto nuovo nei rapporti democratici, fra i lavoratori, i tecnici e l'azienda, sulla base delle indicazioni formulate dal convegno della CGIL sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Questo il succo della mozione, approvata all'unanimità dall'assemblea.

Il convegno era stato aperto dal compagno Ghedini. Dopo i relatori sono intervenuti, fra gli altri, Coppa della Confederazione dell'artigianato, Pecoraro dell'Alleanza contadini, Diò della CGIL, l'on. Trebbi del PCI e Palmiri della FIDAT nazionale.

L'assemblea, oltre alla mozione sulla nazionalizzazione, ha stabilito di riconfermare il comitato anti-SADE e di presentare le conclusioni del convegno al governo, ai partiti, al Parlamento. Un'iniziativa nella piazza del Municipio, svoltosi nel tardo pomeriggio, ha concluso la manifestazione di lotta contro i monopoli elettrici.

Romolo Galimberti

La più grave sciagura dell'aviazione civile

Esplode a Orly un Boeing 707: 130 morti



Un immane disastro è avvenuto ieri alle 13, all'aeroporto parigino di Orly. Un « Boeing 707 », diretto negli Stati Uniti, è precipitato al suolo dopo pochi istanti dal decollo: i morti sono 130. Unici superstiti: lo steward e le due hostess, ricoverati in ospedale per ferite ed ustioni. E' questa la più grave sciagura dell'aviazione civile nella quale sia stato coinvolto un solo velivolo. Le indagini sinora non hanno portato all'accertamento delle cause del disastro. L'aereo era in ottime condizioni e l'equipaggio allenatissimo; le condizioni atmosferiche perfette. Dopo aver rullato con qualche difficoltà — come ha dichiarato più tardi un occasionale testimone — l'aereo si

è sollevato ad un'altezza di 30-40 metri, per poi precipitare nei pressi di un villaggio che sorge a poca distanza dall'aeroporto. Nessuno degli abitanti è rimasto coinvolto nella tragica esplosione (soltanto due hanno riportato leggere ferite); i passeggeri del « jet » sono invece morti tutti sul colpo.

NELLA FOTO: l'allucinante spettacolo presentato ai soccorritori quando si è cominciata a diradare la nuvola di fumo sprigionata dalla esplosione.

(A pagina 10 il nostro servizio)

cosmici

L'esplosione nello spazio sconvolgerà le condizioni meteorologiche - Gravi difficoltà ai trasporti aerei e marittimi

MOSCA, 3. Le esplosioni cosmiche che gli Stati Uniti stanno per iniziare nel Pacifico sconvolgeranno le condizioni meteorologiche, interromperanno le comunicazioni via radio, ostacolando i trasporti aerei e marittimi, e potranno avere conseguenze mortali per i piloti spaziali. Lo afferma una drammatica nota ufficiale del governo sovietico, datata stasera dalla TASS.

La nota dice testualmente, fra l'altro: « L'effettuazione da parte degli Stati Uniti di esperimenti con armi nucleari ad alta quota può avere conseguenze e disastrose, sconvolgendo una vasta zona degli strati conduttori superiori dell'atmosfera terrestre, creando una zona di assorbimento delle radioonde e la formazione di una nuova fascia di radiazioni nello spazio intorno alla Terra ».

Lo sconvolgimento dell'equilibrio degli strati superiori dell'atmosfera « avrà inevitabilmente come effetto nuovi fenomeni di durata prolungata e difficilmente determinabili sulla Terra, in particolare l'alterazione delle condizioni atmosferiche, che potrebbe avere risultati negativi ».

L'interruzione prolungata delle radio-comunicazioni — prosegue la nota sovietica — può sconvolgere la vita di diverse zone della Terra e, in particolare, può creare gravi difficoltà ai trasporti aerei e marittimi nel Pacifico ».

Ancora più gravi possono essere le conseguenze delle esplosioni americane ad alta quota, fra gli eroi cosmopoliti della nostra epoca, veri pionieri dell'umanità sulle vie dello spazio interplanetario. Nel caso che una astronave, durante l'esplosione, passi a poche centinaia di chilometri dal centro della deflagrazione, il cosmonauta riceverà dosi di radiazioni più che mortali, a parte il fatto che potrebbe rimanere accecato dalla luminosità ».

« Solo politiche, della vista corta — dice ancora la nota sovietica — si possono aspettare come risultato di questi esperimenti, l'acquisizione di vantaggi militari da parte degli Stati Uniti. Il governo sovietico, comunque, vigilerà affinché ciò non si verifichi. Estendendo i loro preparativi bellici allo spazio che circonda la Terra, gli Stati Uniti parlano l'URSS di fronte alla necessità di adottare misure adeguate per garantire la propria sicurezza e quella degli altri Paesi socialisti e di tutti gli Stati pacifici ».

La dichiarazione dice inoltre: « I pochi hanno così la prova che, nell'applicazione della loro politica di preparazione di una guerra nucleare, gli Stati Uniti non indietreggiano dinanzi alla brutale violazione delle norme più elementari del diritto delle genti. Non si può passare sotto silenzio il fatto che il governo americano si prepara ad effettuare tali esperimenti nel momento stesso in cui conversazioni su una cooperazione pacifica nello spazio si svolgono fra URSS e USA. Ricorrendo a queste azioni, gli Stati Uniti commettono un atto di natura aggressiva, imitano una nuova fase nella corsa agli armamenti atomici e vibrano un colpo tremendo alle speranze dell'umanità nel consolidamento della pace e nel raggiungimento del disarmo ».

La prima esplosione spaziale americana, dopo essere stata rinviata una prima volta, era in programma per stamane alle 9 (ora italiana). Ma, dopo un primo rinvio di due ore, la « Task Force B » annunciava, senza precisarne le cause, che l'esplosione era rinviata di 24 ore. I continui rinvii vengono attribuiti alla presenza di grossi banchi di nuvole e alla minaccia di un uragano, che avrebbe impedito per fotografare lo scoppio, che dovrà aver luogo ad una quota variabile fra i 38 e i 64 chilometri ».

Nessuna scusa

L'aspetto più sconcertante della decisione americana di effettuare alcune esplosioni di bombe H di elevata potenza a grande altezza — decisione denunciata ieri anche da un'energia e ben documentata nota del governo di Mosca — è la tendenza manifestata nei circoli dirigenti degli Stati Uniti, sin dall'inizio dell'era atomica, a voler utilizzare in tutti i modi possibili le nuove armi, senza attribuire il dovuto peso ai legittimi interessi degli altri popoli.

La situazione che si è venuta a creare in questi giorni è simile a quella che si ebbe nel 1945, quando si trattava di decidere se usare o no la bomba atomica contro il Giappone, ed è anche simile a quella del 1950, quando si trattava di decidere se si doveva procedere o no alla costruzione della bomba H. Sia nel 1945 che nel 1950 la stragrande maggioranza degli scienziati si pronunciò nettamente contro lo impiego della bomba atomica e contro la costruzione della bomba H. Tuttavia la loro voce non fu ascoltata.

La situazione odierna, sotto molti aspetti, pone il governo americano in una luce ancora peggiore. Nel 1945 forse non era del tutto errato pensare che l'uso della bomba A avrebbe potuto abbreviare la durata della guerra, così come nel 1950 non si poteva escludere che l'URSS stesse già lavorando sulla bomba H. Le esplosioni che le autorità americane stanno attuando in questi giorni non trovano nessuna giustificazione né sul piano scientifico, né sul piano militare.

Per quale motivo ci si ostina a ripetere oggi prove già effettuate nel 1958, proprio sopra l'isola di Johnston, prove oggi molto più potenti, mettendola nell'atmosfera grandi quantità di reattori radioattivi? La decisione americana è ingiustificata perché l'Unione Sovietica non ha realizzato esplosioni nucleari di questo tipo, e di conseguenza non si può sostenere che le esplosioni di questi giorni non siano necessarie per colmare eventuali vantaggi sovietici.

Tali esplosioni sono da considerare particolarmente pericolose per molti motivi. In primo luogo vi è da rilevare che esse protocheranno certamente una notevole modifica di quella parte dello spazio che si trova all'altezza della prima fascia di Van Allen.

In secondo luogo vi è da rilevare che le fasce radioattive che circondano la Terra, come ha suggerito lo stesso Van Allen, si possono paragonare a una « secchia buca ». Pertanto un'esplosione nucleare avente una potenza tale da distruggere addirittura la « secchia » potrà determinare la ricaduta sulla Terra di quantitativi relativamente grandi delle particelle radioattive.

Da tutti questi dati risulta evidente la necessità di intensificare l'azione delle masse per imporre la sospensione immediata degli esperimenti americani e per raggiungere al più presto possibile accordi internazionali che impediscano in modo assoluto il ripetersi dovunque di azioni pericolose di questo tipo.

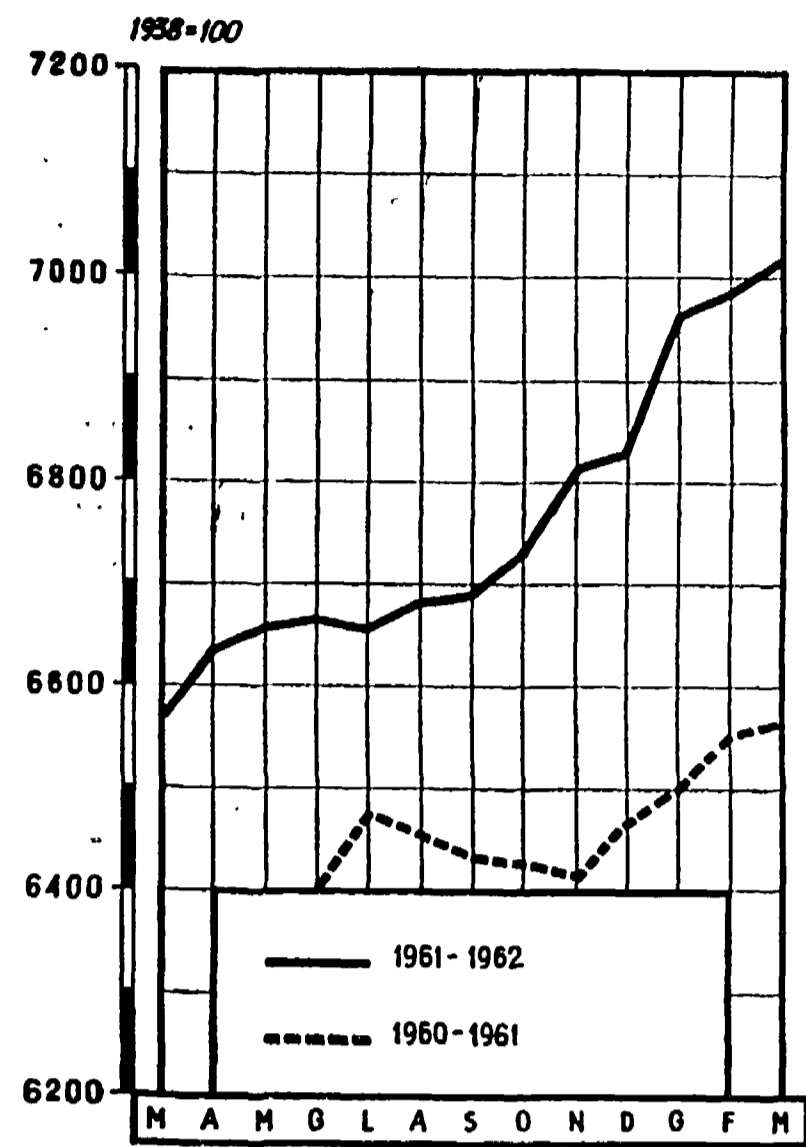
Cile Per l'Italia poche speranze



L'Ungheria è stata la principale protagonista nella giornata di ieri ai campionati mondiali di calcio. La squadra magiara ha infatti battuto per 6 a 1 la Bulgaria; negli altri incontri la Germania ha piegato di misura (2-1) la Svizzera, riducendo così le speranze dell'Italia di partecipare ai quarti di finale; la Spagna ha battuto il Messico per 1 a zero e la Colombia ha pareggiato (4-4) con l'URSS mentre aveva chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio. Nella telefoto: Una fase dell'incontro Germania-Svizzera. Il tedesco Schmeltzinger «soffia» di testa la palla ad Antenen.

Il costo della vita

Bilancio familiare: 6 per cento in più nel giro di un anno



Nelle due linee del grafico si riassume il vertiginoso aumento del costo della vita, a Roma. La linea tratteggiata segna gli indici che vanno dal marzo del 1961; la linea continua, invece, gli indici dal marzo 1961 al marzo 1962. Il distacco tra le due linee aumenta mese per mese.

Decine di denunce

La Sam guadagna sui pensionati

Alla Società Acqua Marcia non bastano i superprofitti realizzati con la vendita a peso d'oro della scarsissima acqua che a stento riesce a far circolare lungo la rete - colabrodo - dell'acquedotto cittadino. La ricerca di nuovi guadagni da parte dell'azienda vaticana riguarda perfino le magre pensioni degli ex dipendenti, per i quali, con nuove raffinatezze, sono state create situazioni assurde e scandalose. L'Acqua Marcia è tenuta a corrispondere per legge agli ex dipendenti una pensione azien-

La vita costa sempre più cara. Dopo le aspre polemiche del mese scorso in seguito all'ondata di aumenti dei prezzi, le statistiche più aggiornate confermano che i bilanci familiari sono sempre più soffocati da un cumulo di nuovi gravami. In un solo anno, il costo della vita è aumentato a Roma di circa il sei per cento: nel marzo del 1961 l'indice complessivo era 65 volte quello del 1938, a dodici mesi di distanza, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di statistica del Comune, vi è stato un balzo di cinque punti, fino a un indice settanta volte superiore a quello dell'anteguerra. Su 36 generi considerati, 26 sono aumentati rispetto a un anno fa, e alcuni di essi anche in modo sensibile. Il pane costa sei lire di più (da 124 a 130 lire al chilo), la pasta dodici lire (da 183 a 195), la carne di vitello 33 lire (da 1770 a 1803), il prosciutto di montagna è salito da 1993 lire al chilo a 2119, il burro da 1.232 a 1.275, le patate, le mele da 175 a 179. Complessivamente, la voce «alimentazione» è aumentata di circa tre punti, da 73 a 76 volte rispetto all'anno 1938. Si tratta, dunque, di un aumento di un rialzo inferiore a quello fatto registrare dall'indice complessivo del costo della vita.

Anche per le spese del vestiario, l'aumento è di tre punti: da 65 a 68 circa. Non è però, conoscendo quanto gli italiani, per esempio, l'acquisto di un vestito completo o di un paio di scarpe di buona qualità sul bilancio familiare di una famiglia tipo che possa fidare su un solo stipendio di settanta, ottanta e anche centomila lire.

Oltre allo sblocco dei fitti, pesano i canoni assolutamente sproporzionati fissati per le nuove abitazioni, che sorgono in nuove zone dove è particolarmente elevata la taglia pretesa dalla speculazione sulle aree fabbricabili, e pesano sul costo di gestione anche gli eccezionali aumenti degli affitti dei negozi, degli uffici del centro, ecc. Oltre mezzo milione al mese per un modesto fondo in via Nazionale; alcuni milioni mensili richiesti per un locale a largo Chigi; i negozi sfrattati, fino ad ora, sono quindicimila, e per ognuno di essi vi è la prospettiva del lastrico o quella di un fittizio piano. Sul consumatore, in definitiva, si scaricheranno le conseguenze della spirale della speculazione.

Dove andremo a finire? Si parla, da tempo, di controllo dei prezzi. Ma come ci si può accingere a questa opera? La D.C. nel suo programma elettorale (programma per modo di dire), sfiora appena questi problemi. Il mercato è il regno dei grossi speculatori, mentre i guadagni sulle aree fabbricabili si fanno più alti; la situazione impone scelte coraggiose: ma la D.C. da questo orecchio non ci sente.

Cordoglio per la morte di Ettore Pezzi
La immatura scomparsa a Palermo del compagno Ettore Pezzi ha suscitato grande cordoglio tra i comunisti romani, che conoscono le sue doti di militante e di uomo, e la sua attività come dirigente dei giovani comunisti di Ponte-Parione, come segretario della Sezione Campitelli e negli ultimi anni, come membro del Comitato federale romano.

I comizi del P.C.I.
Monte Sacro, ore 19 (piazza Sempione), on. Ingrao, Borelli, Tomassini, Frastrevere, Secchia, Flamini, ore 18 (piazza Garibaldi), on. Guidi, Frastrevere, ore 19 (piazza Clemente XI), on. Cianca, Fortuense, ore 19.30 (Forse Fortuense), on. Rodano, Aletta, ore 19.30 (Dragona), on. Brighetti, Alberone, ore 19 (piazza Finocchiaro Aprile), Giusti, Torpignattara, ore 12 (comizio agli edili), on. Cianca, Magliana, ore 19.30 (via Imbrecciato), di Giulio, Salaris, ore 21 (sezione), Reichen, Melograni, Nomentana, ore 17 (via Mascagni 200), prof. Della Pergola, Tufello, ore 19 (Case Nuove), Tozzetti, Ortavia, ore 19.30, Melandri, Centro, ore 19 (via dell'Orso), Damiano, Centocelle, ore 19 (piazza dei Pini), Cavani, De Vito, Torpignattara, ore 19 (Cencelli), Franchellucci, Felizzani, Italia, ore 18 (Case popolari), Ciani, S. Lorenza, ore 19.30 (piazza Sanniti), Butini, Appio, ore 19.30 (Borghetto Latino), De Feo.

Inaugurazioni elettorali della D.C.

Scuola rimasta alla prima pietra



Ogni campagna elettorale rinnova la sagra delle prime pietre e delle inaugurazioni. Alla Garbatella, nei pressi della Circonvallazione Ostiense, alcuni anni fa — in occasione appunto di una competizione elettorale — venne collocata con gran pompa la prima pietra di una scuola. Il tempo è passato, ma la scuola non si è vista. L'altra sera, dopo un comizio di quartiere del P.C.I., un gruppo di cittadini si è recato davanti al cartello sbiadito dell'inesistente edificio scolastico per collocare una «seconda pietra», che ricorda il tradimento degli impegni da parte della D.C.

Nel mare del Belsito a Ostia

Giovane annega colto da malore

Aveva mangiato poco prima

E' stato salvato

Malato in ospedale si squarcia le vene

Un altro giovane ha perduto la vita ieri pomeriggio nel mare di Ostia. E' la seconda vittima della stagione balneare appena iniziata. Il giovane, Pietro Lascari, di 19 anni, abitante in via delle Isole Cadorane 190, è stato colto da malore pochi minuti dopo essersi tuffato in acqua in compagnia di alcuni amici. Subito è stato soccorso, ma, nonostante le resuscitazioni artificiali praticategli da un bagnino, ha cessato di vivere. Sembra che il malore mortale sia stato causato da congestione. Il Lascari era partito da Montecitorio di buon mattino, pieno di entusiasmo, in compagnia di altri giovani abitanti anch'essi nel medesimo quartiere. Avevano portato da casa il necessario per il pranzo e la merenda e avevano scelto per la loro gita, lo stabilimento balneare «Belsito» di Ostia, sul lungomare Duilio. Malgrado la giornata di ieri non sia stata particolarmente calda, sulle spiagge della località i bagnanti erano numerosi. Il mare era calmo. Il gruppo del Lascari, dopo avere giocato sulla spiaggia, verso mezzogiorno era tutto in acqua. Poi i giovani erano tornati a riva e, verso le 14, avevano consumato il frugale pranzo a base di panini imbottiti e di birre. Sembra che il Lascari abbia nuovamente mangiato anche il giorno 17. Poi, alle 18, si è gettato con gli amici nuotando in mare. Ma, a pochi metri dalla riva, il Lascari è stato visto dibattersi nell'acqua, affondare e riemergere più volte. Dalla spiaggia qualcuno ha gridato: «E' stato svenato in mare». Il gruppo del Lascari, che si accingeva a soccorrerlo, è stato fermato dagli amici del Lascari, a grand'urto, che hanno detto: «Non toccate quel ragazzo, è un malato». Il medico del reparto, dottor Pontillo, constatando la morte, ha rilevato una ferita alla tempia destra del giovane per cui ha denunciato il fatto agli agenti di servizio dell'ospedale, disponendo perché la salma fosse messa a disposizione dell'Autopsia giudiziaria. Gli stessi agenti, poco dopo hanno interrogato i vicini di letto del Rinaudo, Orlando Berti, di 25 anni, abitante in via Roberto De Nobili 13 e Franco Roselli, di 37 anni, abitante in via Salomoni, 35. Costoro hanno dichiarato che verso le 13.45 avevano visto il Rinaudo cadere dal letto. Le indagini, affidate ora al commissariato di Appio Nuovo, proseguono. E' probabile che il cadavere del giovane sia sottoposto ad autopsia.

Assemblea mutilati e invalidi di guerra

Agente della stradale

Investito mentre dirige il traffico

Oggi, alle 18, si terrà nella sede della Federazione, l'assemblea generale dei mutilati e invalidi di guerra.

Alberghieri in sciopero

Joan rifà il letto

Anche i carabinieri spogliati dai ladri

Il furto a Torre Gaia - Colpo mancato in via Nazionale - Strappa la borsa a una negoziante, ma finisce a Regina Coeli

I ladri non rispettano nessuno. Hanno rubato l'autoradio da una moto della polizia e, per non far torti a nessuno, hanno pensato bene di toglier qualcosa anche alla Benemerita. Ma come fare? Pensando che, ripensando, hanno trovato la soluzione. Hanno cioè svaligiato l'appartamento di un carabiniere, a Torre Gaia, Refurtiva; oro e gioielli, per 600 mila lire e mezzo milione in contanti. Il furto è stato regolarmente denunciato all'Arma, come tanti altri. Sono in corso indagini, le solite indagini, che nel 90 per cento dei casi si concludono con un buco nell'acqua. Comunque, ecco i fatti. Ieri, il carabiniere Francesco Caragone è tornato a casa: a Torre Gaia, come abbiamo detto, ha aperto la porta dell'appartamento e ha trovato tutte le stanze a soqquadro. Poi ha fatto i conti: il bilancio, in perdita, è stato quello da noi prima riportato. Secondo la ricostruzione degli investigatori, i «soliti ignoti» sono penetrati nell'abitazione attraverso una finestra, dopo averne devolto l'inferriata. Ladri all'opera anche in via Nazionale, con un colpo mancato. Si sono spuntati, nel palazzo contrassegnato dal n. 157, hanno scardinato la porta di un appartamento disabitato e, come nel film «I soliti ignoti», hanno praticato un foro nel pavimento. Si sono così di fatto trovati a portata di mano il negozio di abbigliamento del signor Aldo Sermoneta. A questo punto, il più anello della comitiva ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e ha telefonato alla Squadra mobile. La Squadra mobile ha mandato in via Nazionale una pantera e le Alzate. Un passante ha cominciato a «passare» la roba ai compari, che man mano la deponevano delicatamente, guardando bene di non sguaiarla, a bordo di un motorino. Ma è andato male. Un passante ha infatti udito i classici «rumore sospetti» e

Atmosfera tesa intorno agli azzurri dopo l'infuocato incontro con i cileni

Ai « mondiali » stiamo scontando le malefatte nostre e altrui

Battuta la Svizzera: 2-1

Quasi un K.O. per i nostri la vittoria dei tedeschi

GERMANIA: Fabrian, Noll, Schellinger, Schulz, Hardt, Szymaniak, Kosiowski, Haller, Seeler, Bruells, Schae...

lore di pedine già affermate come Szymaniak, Bruells, Seeler e Schellinger che sono stati tra i migliori in campo e quindi è difficile pensare che la Germania si lasci battere da un Cile in tono minore.

Dal nostro inviato SANTIAGO. 3. Battuta la Svizzera le speranze azzurre sono ridotte ora al minimo: perché i nostri si qualificano per i quarti sarebbe necessario infatti che la Germania venisse sconfitta dal Cile e che contemporaneamente gli italiani si qualificassero azzurri sarebbero apparsi al secondo posto e tutto verrebbe deciso in base al quoziente reti.

C'è da aggiungere piuttosto qualcosa a proposito della partita odierna: più precisamente c'è da dire che se il successo della Germania non è stato più netto, ciò è dipeso solo dal coraggio e dalla volontà degli svizzeri che sono apparsi trasformati anche in fatto di gioco rispetto alla deludente prova offerta contro il Cile. E ciò nonostante gli azzurri sono stati ridotti in dieci sin dai primi minuti della partita per un infortunio al centravanti Echemann che ha continuato a giocare zoppicando per tutto il primo tempo ma non si è più presentato in campo nella ripresa.



SANTIAGO - Gli azzurri mentre tra due file di carabinieri (rientrano negli spogliatoi al termine dell'infuocato match perduto contro i cileni. Sul volto di MORA e SALVADORE (nella foto) si scorgono chiaramente i segni dell'amarezza per la sconfitta e della delusione.

Chiassata dei tifosi cileni contro gli azzurri. Gli errori dei dirigenti italiani - Dannose « interferenze » e subordinazioni a interessi commerciali - Proteste della F.I.G.C.

Dal nostro inviato SANTIAGO. 3. Ci siamo svegliati, stamane, con ancora nelle orecchie la caparra allestita da un migliaio di tifosi, superstiti ed esclusi della Scuola dell'aeronautica, dove è alloggiata la squadra azzurra, e davanti all'altare che ci ospita l'altare di Sant'Antonio, ancora la loro stanza ronda sotto le finestre e sul marciapiede prospiciente erano rimasti in disordine i resti del bivacco notturno: bottiglie, bicchieri, ceneri, fiammiferi.

commissione arbitrale preoccupata per il colosso andazzo delle gare d'arrivo, aveva diramato disposizioni rigorose nell'intento di arginare la cattiveria nel gioco, le disposizioni però sono un conto e il modo d'interpretarle un altro. ragion per cui mister Astor, per accattivarsi il pubblico ha lasciato intendere di applicare un modo « fuocatamente » antiliberale. Sarebbe qui ancora un'abile e pronta direzione tecnica dalla panchina che valga.

Comprato il biglietto di ritorno SANTIAGO. 3. Pochissimi nel clan azzurro sperano ancora nell'ingresso nei quarti di finale: i dirigenti italiani infatti hanno già comprato i biglietti per il ritorno in aereo fissando la data di partenza per il 9 giugno alle 8 del mattino.

Rassegna stampa

Tutti contro l'arbitro Aston



L'arbitro Aston

Ma passiamo alla cronaca. Partono subito all'attacco i tedeschi e Seeler trova modo di sprecare una facile occasione nei primi minuti sprizzando alto sopra la traversa. Poi c'è un primo scontro fortuito tra i giocatori i due si stringono subito la mano tra gli applausi della folla.

Subito dopo un nuovo pericolo per la rete cileni: Bruells tira velenoso in area e tira da distanza ravvicinata, respinge Esemmer, riprende Haller che ribatte in rete ma Esemmer è pronto a compiere un miracolo tutto all'ultimo momento salvando la nuova insidia.

Continuano ad attaccare i tedeschi e continua a fare miracoli Esemmer: prima salva su tiro di Seeler poi devia in area da Erhardt e l'arbitro in cenno di proseguire, al 24' lo stesso Aston lunge a un tiro per lui con Fabrian in porta a lato. E tutto insieme, che i tedeschi al 44' passano in vantaggio: Bruells riceve un passaggio in area e libera di due avversari e insacca.

Nella ripresa la Germania raddoppia al 15' con un gol di Seeler: ma gli svizzeri non si danno per vinti, continuano a...

(segue a pagina 4)

Rimontati i sovietici (4-4)

La Colombia pareggia con l'URSS

COLOMBIA: Sanchez, Alzate, Gonzalez, Kichery, Lopez, Serrano, Aceros, Coll, Kilinger, Rada, El Gonzalez.

URSS: Yachin, Gokheli, Voronin, Netto, Ostrovski, Maslennik, Chislenko, Ivanov, Ponedelnik, Karski, Mikhel.

ARBITRO: Elzei (Brasile).

Il patteggio che torna decisamente ad onore della Colombia ma che deve costare un compagno d'allarme per i sovietici non perché precluda il loro passaggio in finale, ma perché la partita odierna deve servire da lezione a non sottovalutare nessun avversario, per quanto modesto possa essere.

ARCA. 3. L'incontro tra le forte squadre sovietica e la modesta compagine colombiana si è chiuso con un risultato veramente sorprendente ovvero con un pareggio, per di più sciolto da quattro reti per parte.

Con questo vantaggio i sovietici si rievano forse al sicuro: ma hanno avuto toro ed i colombiani sono riusciti a raggiungerlo. Ce da aggiungere però ad attendere dei giocatori che il loro scettico e fessivo ha accusato notevolmente l'assenza del terzo Dubinski rimasto infortunato nel scontro con il Jugoslavo, anche se il sostituto non è stato autorizzato dal tutto, in mancanza di Dubinski ha fatto l'effarimento evidente nel pacchetto formato da Elzei, il cui cronaca.

La partita inizia a 15 minuti a poco più di 5000 spettatori acceduti. L'Unione Sovietica parte decisa con un mezzo della destra da 18 m. mette in rete con un tiro teso e Esemmer il principio nel giro di altri due minuti i sovietici portano a tre le proprie reti. All'11' ancora Ponedelnik che anna un'azione offensiva, passa all'ala destra Chislenko, che con un tiro rasoterra batte il portiere colombiano. Un minuto dopo Netto mette in moto Ivanov, il quale entra in area e segna da posizione angolata.

I sovietici a questo punto al golano la pressione e la Colombia (3 punti) e la Germania (2 punti) d'altra.

(segue a pagina 4)

Vittoriosa la Spagna (1-0)

Battuto il Messico da un goal di Peiro

SPAGNA: Garmelo, Rodriguez, Garcia, Varga, Santamaria, Perez, Del Sol, Peiro, Puskas, Suarez, Gola.

MESSICO: Garza, Del Moral, Sepulveda, Lauregui, Cardenas, Jasso, Navera, Del Arriba, Reyes, Hernandez, Diaz.

ARBITRO: Iancaschi (Giugoslavia).

Il MARCIAPIEDE al 41' della ripresa Peiro.

(segue a pagina 4)

Vittoriosi i magiari (6-1)

Ungheria scatenata contro i bulgari

UNGHERIA: Iku, Matrai, Sator, Solymosi, Meszoly, Sipos, Sandor, Goros, Albert, Tibch, Ezeri.

BULGARIA: Najdenov, Rakarov, Kitoz, Kostov, Dimitrov, Meszakov, Sokolov, Velichkov, Avramov, Kolev, Yankimov.

ARBITRO: Gardazabal (Spagna).

Il MARCIAPIEDE al 1' Albert, al 12' Solymosi, nella ripresa Albert, Albert, al 19' Sokolov, al 26' Tibch.

Nostro servizio RANCAGUA. 3. Facile, facilissimo successo dei magiari sulla Bulgaria. Dopo soli dodici minuti di gioco gli ungheresi, letteralmente scatenati, già al fischio d'invito conducevano per quattro.

retti a zero ed avevano il risultato in tasca. Ciò già basta a sottolineare il divario esistente fra le compagini. L'Ungheria in sostanza ha confermato la bella prova fornita contro l'Inghilterra, mentre i bulgari, modesti in tutti i reparti, non hanno neppure tentato la difesa ad oltranza. Il trionfatore della partita è stato poi il centravanti Magiaro Albert che ha segnato tre reti in guida ora la classifica dei cannonieri della Coppa Rimet.

Si inizia con i magiari all'attacco i bulgari si salvano in angoli. Bate Fenegov e Albert al volo insacca: non è ancora scudato il 1° di gioco. Cinque minuti dopo è ancora Albert a segnare. Goros, im-

beccato da Tibch spara a rete il portiere bulgaro non trattato e per Albert è un gioco inaccare. Non passano due minuti ed ecco la terza rete magiara. Albert punta a rete il portiere bulgaro gli si fa incontro e la palla schizza a Tibch che mette in rete a porta vuota. Ma non è finita: al 12' Sandor centra e Solymosi non ha alcuna difficoltà a riprendere e segnare. Poi gli ungheresi rallentano un po' la loro pressione e si fermano sul quattro a zero, alla fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Ungheria segna di nuovo all'8' con Albert.

(segue a pagina 4)

Genoa e Modena in « A »

La Lazio condannata



Anche i campionati di serie «B» e «C» sono terminati. Genova e Modena sono state promosse in «A»; Verona (punti 42) e Napoli (punti 41) sono le aspiranti alla terza poltrona. Deciderà il recupero fissato per mercoledì 6 giugno: «Azzurri» e «partenopei» se la vedranno direttamente al «Benegodi». Retrocedono in serie «C» e «B» Reggina, Prato e Cosenza. Daranno luto il cambio Tristina, Cagliari e Foggia vincitori dei rispettivi gironi della «C». In serie «B» retrocedono Empoli, Spezia, Bari e Savito Benevento. L'ultima retrocedente sarà decisa dallo spareggio fra Pro Vercelli e Saronno. Nella foto: il sesto goal segnato da Maraschi in Lazio-Alessandria. (A pagina 5 i nostri servizi)

Risultati e classifiche

Table with columns for group names (Primo gruppo, Secondo gruppo, Terzo gruppo, Quarto gruppo) and lists of teams with their respective scores and points.

totocalcio

Table listing various football clubs and their current positions in the league, including Como-Brescia, Lazio-Alessandria, etc.

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Keno compra terreni e ottiene che il campione Ben Bolt figure...



(Continua)

Pif

di R. Mas



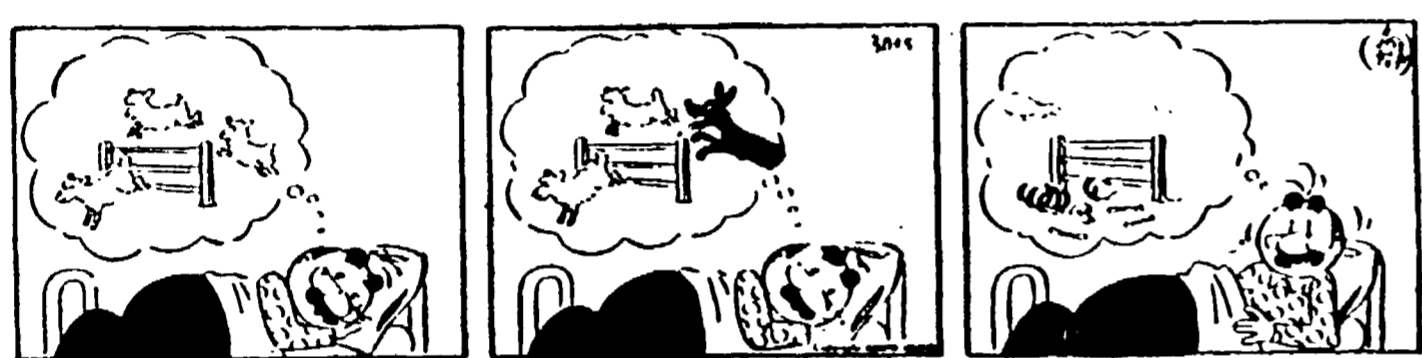
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Rai V controcanale programmi

La patente di Peppino

Nel teatro italiano, e non soltanto in quello dialettale napoletano, il malocchio, la tetteratura, hanno sempre costituito un valido strumento di divertimento...

Qualche settimana fa, Peppino De Filippo presentò un suo lavoro, dedicato appunto alla figura di un poveraccio che «portava nero»...

Teri sera Peppino è tornato sull'argomento, nel primo dei due atti unici che componevano il programma della sua compagnia del Teatro italiano...

Peppino ha disegnato il personaggio pirandelliano con tutto il mestiere e la bravura che gli conosciamo, creando una maschera drammaticamente grottesca...

alvarez

radio primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 5:30. Bollettino del tempo sui mari italiani: 6:35. Corso di lingua francese: 8:30. Omnibus (prima parte): 10:30. La Radio per le Scuole: 11:45. Giro d'Italia: 11:10. Omnibus (seconda parte): 11:30. Successi internazionali: 11:40. Promenade (canzoni): 12. Canzoni in vetrina: 12:15. Arlecchino: 13:45. Giro d'Italia: 13:30. 14. Centostelle (musiche da opere e commedie musicali): 14:55. Bollettino del tempo sui mari italiani: 15:15. Novità da vedere: 15:30. Selezione discografica: 15:45. Aria di casa nostra: 16. Programma per i ragazzi: 16:30. Corriere del disco (musica sinfonica): 17:25. Canzoni in vetrina: 17:30. Concerto di musica leggera: 18. Vi parli un medico: 18:10. Concerto del pianista Eduardo Del Puycio: 19:10. L'Informatore degli artigiani: 19:20. La comunità umana: 19:30. Motivi in giostra: 20:45. Giro d'Italia: 20:35. Orchestra di Enzo Ceragioli: 21. Concerto di musica orchestrale: 22. Musica da ballo: 22:30. L'approdo

SECONDO

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. 7:45. Notizie per i turisti stranieri: 8:35. Cantata Miranda Martino: 8:50. Ritmi d'oggi: 9. Edizione originale: 9:15. Edizioni di lusso: 9:35. Benvenuto al microfono: 10:40. Canzoni, canzoni: 11. Musica per voi che lavorate: 11:35-12:20. Musica per voi che lavorate: 12:30. 13. Trasmissioni regionali: 13. La ragazza delle 13 presentata: 14. Voce alla ribalta: 14:45. Tavoletta musicale: 15. Voce del teatro lirico: 15:30. New York di notte: 16:45. Giro d'Italia: 17:15. Peppino di Capri e i suoi Rockers: 17:25. Estrazioni del

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes: 8,30 Telescuola, 15,30 45° Giro d'Italia, 17,30 La TV dei ragazzi, 18,30 Telegiornale, 18,50 Passaggiatale italiane, 19,15 Personalità, 20,00 Telesport, 20,30 Telegiornale, 21,05 Libro bianco n. 17, 22,00 Cite-Italia, 23,30 Telegiornale.

secondo canale

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes: 21,10 I recini da festa, 22,35 Telegiornale, 22,55 Conversazione con i poeti, 23,30 45° Giro d'Italia, 18,30 L'indicatore economico, 18,40: Vita culturale e poetica.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Univers Riposo. B. S. SPIRITO (I. 659.310) Riposo. D.L.L.A. COMETA (I. 673.763) Riposo. DELLE MUSE (I. 682.348) Riposo. DE' SERVI (I. 674.711) Riposo. ELISEO (I. 684.485) Riposo. ORO ROMANO Riposo. MILIMETRO (I. 451.248) Riposo. PALAZZO SISTINA (I. 487.090) Riposo. PIACENZA (Tel. 670.343) Riposo. PIRANDELLO (Piazza Acquasparta) Alle 21,15 familiare. «Frano tutti miei figli» di Arthur Miller con A. Rendine, Piergentili, Mazzamuro, Merolli, Giacobello, Pinolini, Regia di A. Rendine. QUIRINO (Tel. 674.585) Riposo. RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale) Alle 21 familiare. «Eva per Eva» di Carlo Terzon con Paola Borboni.

AMBASCIATORI (Tel. 481.570) Qualcosa che scotta, con C. Stevens. AMERICA (Tel. 588.188) Appio (Tel. 719.658) La voglia matta, con U. Tognazzi. ARCHIMEDE (Tel. 475.567) Invasion Quartet (alle 16,45-18,20-20,15-22) Mondo cane (ap. 15,30 ult. 22,50) ARLECCHINO (Tel. 458.654) L'Elisse, con A. Delon. ASTORIA (Tel. 870.245) Qualcosa che scotta, con C. Stevens. AVENTINO (Tel. 474.137) L'Elisse, con A. Delon (ap. 15,45 ult. 22,50) BALDUINA (Tel. 347.992) Alberto il conquistatore, con A. Sordi. BARBERINI (Tel. 471.707) Silvestro pirata lesto (alle 16-18-20,15-22) BERNINI (Tel. 683.133) La voglia matta, con U. Tognazzi. CAPRANICA (Tel. 672.465) La rapina del secolo, con Tony Danza. CAPRANICHETTA (672.465) La rapina a nave armata, con R. Signor. C.D. DI RIENZO (350.584) Non uccidere, con L. Terzietti (alle 15,45-17,50-20,15-22,50) CORSO (Tel. 671.691) Il Commissario, con A. Sordi. EUROPA (Tel. 885.736) Estate e fumo, con L. Harvey (alle 15,45-18,15-20,15-22,50) FIAMMA (Tel. 471.100) Scapolo in paradiso, con Bob Hays (alle 16,15-18,20-20,15-22,50) FIAMMETTA (Tel. 470.464) The innocents (alle 16,30-18,20-20,15-22,50) GALLERIA (Tel. 673.267) I pirati del fiume rosso, con C. Lee (ult. 22,50) MAESTOS (Tel. 785.086) Tre delitti per padre Brown, con H. Rühmann (ap. 16, 17, 22,50) MAJESTIC (Tel. 674.908) Tre delitti per padre Brown, con H. Rühmann (ap. 16, 17, 22,50) METRO DRIVE-IN (690.151) Il re dei falconi, con J. Gabin (alle 15,15-22,45) METROPOLITAN (689.400) Suspense, con D. Kerr (alle 16-18-19,20-20,22,50) MIGNON (Tel. 449.493) 23 passi dal delitto MODERNISSIMO Sala A: La maschera e l'incubo, con P. Stevens (VM 16) G Sala B: L'avamposto degli uomini perduti, con G. Peck (ult. 22,50) MODERNO (Tel. 680.285) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (VM 16) G MODERNO SALETTA Rapina a nave armata, con R. Wagner. MONDIAL (Tel. 634.876) La voglia matta, con U. Tognazzi. NEW YORK (Tel. 180.271) La maschera di fango, con G. Peck (ult. 22,50) NUOVO GOLDEN (I. 755.002) I pirati del fiume rosso PARIS (I. 673.437) L'ora della California, con V. Mayo e rivista di Cortina. VOLTURNI (Tel. 471.557) Il tesoro del rio delle Amazzoni, con F. Lamas e rivista Bionini

REALE (Tel. 580.234) Il magnifico detective REX (Tel. 884.185) RITZ (Tel. 837.481) Anime sporche, con Capucine (VM 16) DR. RIVOLI (Tel. 480.888) Il vento non sa leggere, con B. Bogarde (alle 16-17,50-20,15-22,50) ROXY (Tel. 870.504) I giacchi di Edgar Wallace, con B. Lee (alle 16,30-18,45-20,30-22,50) ROYAL (Tel. 770.649) Il magnifico detective, con E. Constantine (ap. 15,30 ult. 22,50) SALONE MARGHERITA «Cinema d'essai» (Rosa Antonini) L'Avventura, con M. Vitti (alle 16,30-18,20-22,50) SORDI (VM 16) DR. SMERALDO (Tel. 451.581) Il marmittone con A. Sordi. SPLENDORE (Tel. 462.789) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (VM 16) DR. SUPERCINEMA (Tel. 455.498) Due ore in U.S.S.R. (ap. 16,45 ult. 22,50) TREVI (Tel. 689.619) Boccaccio 70, con S. Loren (ap. 18,15, ult. 22) VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (alle 16-18,25-20,20-22,50) CRISTALLO (Tel. 481.336) La spia del secolo, con R. Sorge. DELLE TERRAZZE (530.527) Arrivano i titani, con P. Armendrariz. DEL VASCELLO (Tel. 588.424) Odissea nuda, con G. Horne. DIAMANTI (Tel. 295.250) Pugni, pupe e marinai, con U. Tognazzi. DIANA (Tel. 780.148) Tre contro tutti, con F. Sinatra. DUE ALLORI (Tel. 260.368) Amore ritorno, con D. Day. EDEN (Tel. 380.188) Sennitù, con C. Cardinale. ESPERIA Il conte di Montecristo, con L. Jourdan. ESPERO (Tel. 893.906) Arrivano i titani, con P. Armendrariz. FOGLIANO (Tel. 819.541) Il conte di Montecristo, con Marcello Mastroianni (VM 16) GARDEN (Tel. 582.848) Tre contro tutti, con F. Sinatra. GIULIO CESARE (353.360) Anni ruggenti, con F. C. G. HARLEM (Tel. 691.0844) Gonne strette e tacchi a spillo, con K. Fischer. HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Maciste contro Erenle nella valle dei guai (VM 16) G. IMPERO (Tel. 295.720) Splendore nell'erba, con Natalie Wood. IRIDUNO (Tel. 582.495) Assassino sul treno, con M. Rutherford. ITALIA (Tel. 848.030) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan. JONIO (Tel. 886.200) Atlas, con M. Forest. MASSIMO (Tel. 751.277) Amore ritorno! con D. Day. NUOVO (Tel. 588.116) Amore ritorno! con D. Day. OLIMPO (Tel. 302.633) Diritto all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA. PALESTRINA (Tel. 359.863) I sette peccati capitali, con E. Constantine (VM 16) SA. PARIOLI (Tel. 874.951) Amore ritorno! con D. Day. PORTUENSE (Tel. 532.344) Chiuso per ferie. PRESENTATE (Tel. 290.177) Presentate i miei biker d'argento, con M. Merlini. RIALTO (Tel. 670.763) Leonil al sole, con V. Caprioli. SAVOIA (Tel. 861.159) Tre contro tutti, con F. Sinatra. SPLENDID (Tel. 622.324) Il sesso eroe, con T. Curtis. STADIUM (Tel. 593.080) I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford. TIRIBUENO (Tel. 593.091) Una domenica d'estate, con R. Vignola. TRIESTE (Tel. 810.000) I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford. ULISSE (Tel. 433.744) La cartica del cristo e uno, di W. Disney.

schermi e ribalte

VENTURO APRILE (884.577) Amore ritorno! con D. Day. VERBANO (Tel. 841.185) I fratelli corai, con G. Horne. VITTORIA (Tel. 578.316) Qualcosa che scotta, con C. Stevens. ADRIACINE (Tel. 330.212) I sette ladri, con J. Collins G. ANIENE (Tel. 890.817) Un professore fra le nuvole, con F. Mc Murray. APOLLO (Tel. 713.300) Arrivano i titani, con P. Armendrariz. AQUILA (Tel. 754.051) SM Il brigante di Castellani. ARENULA I nuovi angeli, di Gregorotti (VM 16) SA. ARIZONA (Via Vertumano) Riposo. AURORA (Tel. 393.069) Il gladiatore invincibile, con R. K. Fischer. AVORIO (Tel. 155.616) I mongoli, con A. Ekberg. BOSTON (Tel. 430.268) Presi d'oro e bikini d'argento, con M. Merlini. CAPANNELLE Riposo. CASSIO L'idolo delle donne, con J. Lewis. CASTELLO (Tel. 561.767) Gerarchi al mare, con A. Fabrizi. CLOIO (Tel. 855.657) Il sesso eroe, con T. Curtis. COLOSSO (Tel. 736.235) Improvvisamente Testate scorse, con E. Taylor. PALAZZO (Tel. 481.431) Il trionfo di Michele Strogoff, con Steve Reeves. PERLA (Piazza Sant'Egidio) Il grande paese, con G. Peck. PLANETARIO (Tel. 480.057) Il giardino della violenza, con B. Lee. PLATINO (Tel. 215.314) Leonil al sole, con V. Caprioli. PRIMA PORTA (Tel. 693.126) Uno sguardo dal ponte, con Raf. Vallone (VM 16) DR. PUGGICCI (Tel. 490.343) Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (VM 16) DR. REGILLA (Tel. 799.0179) Riposo. ROMA (Tel. 733.868) I 4 cavalieri di Roma, con Jouis Jourdan. RUBINO (Tel. 590.827) SM L'undici del Rubino - Vite vendute, con V. Montand. SALA UMBERTO (474.753) Pepe, con Cantinflas. SALVA GINE Riposo. SILVER STAR (Tel. 693.126) I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford. SIRTANO (P.zza Clemente XII) I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford. GIULIETTA e Romanzo, con P. Ustinov. TOSCANO (Tel. 777.334) La cartica del cristo e uno, di W. Disney.

ARENE CHIARASTELLA Riposo. FELIX La frontiera del Sioux, con J. Carey. OTTAVILLA Riposo. PARADISO La spia del secolo, con R. Sorge. TARANTO I cantoni di Navarone A. ESEDRA La trappola di ghiaccio, di W. Disney. ACCADEMIA Riposo. ALESSANDRINO Riposo. AVILA (Corso d'Italia 37) Riposo. BELLARMINO (Tel. 849.527) Riposo. BELLE ARTI Riposo. CHIESA NUOVA Riposo. CIGOGNA Riposo. COLUMBUS (Tel. 610.462) Riposo. CRISOGONO Riposo. DEGLI SCIPIONI Riposo. DOMERENTINI Riposo. DELLA VALLE Riposo. DELE GRAZIE (375.767) Riposo. DUE MACELLI, con Charles Chaplin. EUCLIDE (Tel. 802.311) Riposo. FARNESINA (Via Farnesina) Riposo. GIOVANE TRAVESTIRE Riposo. GIULIETTE (Monte Mario) Riposo. LIBIA (Via Trilipollitana 143) Riposo. LAVORNO (Via Livorno 57) Riposo. MEDAGLIE D'ORO (Via Duca Galimberti) Riposo. NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo. NOSTRANO (Via F. Redi) Riposo. NUOVO DONNA OLIMPIA (Un generale e mezzo, con D. Day) Riposo. ORIONE (Tel. 776.960) Riposo. OSTIENSE (Circonvallazione Ostiense 127) Riposo. OTTAVILLA (Piazzale S. Pantaleone) Riposo. PAX (Via Podgora) Riposo. PIAZZA (Via Etruschi 38) Sono un agente FBI, con J. Stewart. QUIRITI (Tel. 312.283) Riposo. RADIO (Tel. 318.532) Riposo. RIBBO (Tel. 643.222) Riposo. RENDENTORE (Tel. 890.292) Riposo. SALA CUORE (V. Magenta) Riposo. SACRO C. TRAVESTIRE Riposo. SALA ERITREA (V. Lucrino) Riposo. SALA PIEMONTE (Via Piazze) Riposo. SALA SATURNINO (Piazza S. Saturnino) La spartiera del Nilo. SALA SESSORIANA (telefono 767.017) Picchierello e Chilly Will nel Festival. SALA S. SPIRITO Riposo. SALA TRASPONTINA (telefono 650.451) Riposo. SALA URBE Riposo.

TRIONFALE Riposo. ULIPIANO Riposo. VIRTUS Riposo. C. I. N. E. M. A. CHE PRATICANO Riposo. ENAL: Alice, Appio, Adriano, Alcone, Astoria, Aventino, Ambasciatori, Arlecchino, Ariel, Artason, Ausonia, Barberini, Bolto, Brancaccio, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Caserta, Cola di Rienzo, Cristallo, Europa, Farnese, Fogliano, Galleria, Mazzamuro, Merolli, Giacobello, Pinolini, Piazza, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Radio City, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Salerno, S. Ione Margherita, Smeraldo, Splendore, Sultano, Trevi, Tuscolo.

Arrestata entro 5 giorni. La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova scoperta.

AVVISI ECONOMICI. AUTO - CICLI - SPORT. L. 30. MOTORIZZATEVI facilmente apponendo motore a motore di ricambio, facilitazioni pagamento presso Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipotesi, diabete ed anomalie sessuali). VITA prematrimoniale. Dott. P. MONACO Roma, Via Volturpe n. 19, int. 3 (Stazione Termini), Orario: 9-12 e 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 14019 del 28 ottobre 1960).

ASSICURATI ANCHE TU. OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, ventriferia e rispondente agli interessi dei lavoratori. abbonandoti a l'Unità. Rinascita. Diffondete il Calendario del popolo.

itinerari: la SICILIA

Questa estate passate lo Stretto

Volete andare a passare le vostre vacanze in Sicilia? Ebbene, qui vi daremo alcune indicazioni essenziali che vi potranno essere di qualche utilità al momento della stesura del programma definitivo, quando, attratti dal sole, dal mare e dalle straordinarie bellezze di questa terra per molti versi ancora sconosciuta, avrete preso la decisione di trasferirvi, armi e bagagli in Sicilia.

Ma le perplessità non mancano. La prima è rappresentata dalla lontananza dell'isola. Vi indicheremo i prezzi del viaggio, scegliendo naturalmente, per motivi di equità, una città intermedia del continente cioè Roma.

Per raggiungere la Sicilia ci si può servire di tutti i mezzi, e tutti comodi.

Con l'auto: il viaggio è reso agevole dalla bontà della strada nazionale che congiunge Roma a Reggio Calabria costeggiando il Tirreno. Sfatata la leggenda che dà per disastroso il viaggio in auto attraverso la Calabria, potrete agevolmente raggiungere lo scoglio di Scilla in due giorni, sostando a Maratea, o meglio ancora a Praia a Mare dove un paio di ottimi ed economici alberghi (sul mare, di fronte all'isola di Dino,

spiaggia riservata) sono a vostra disposizione. Potrete quindi attraversare lo Stretto su uno dei tanti traghetti (uno all'ora) che per L. 2.500 (andata e ritorno L. 4.000), trasporterà in Sicilia auto e passeggeri. Dopo appena mezz'ora sbarcherete a Messina e il vostro viaggio in Sicilia avrà ufficialmente inizio.



Con l'aereo: il viaggio è ideale (eventualmente potrete prenotare, con l'agenzia, un'auto che sarà a vostra disposizione per tutta la vostra permanenza in Sicilia) e non troppo costoso. Il viaggio Roma-Palermo costa lire 14.000 (andata e ritorno il doppio); 15.800 il Roma-Catania. Le linee sono giornaliere e molto frequenti. Con Palermo sono collegati anche con linee dirette, tutti gli aeroporti italiani. Milano-Palermo costa L. 29.000; 27.000 il Milano-Catania.

Con il treno: in una giornata, o in una notte, raggiungerete Palermo da Roma con L. 11.300 in prima classe e 6.300 in seconda. Da Milano al Palermo il viaggio costa, rispettivamente, 13.300 e 7.400 lire. Escluso il vagone letto, che rappresenta una spesa spesso insostenibile, potrete, con appena 1.500 lire (stesso prezzo per prima e seconda classe) trascorrere la notte su una comoda cuccetta.

Con il piroscafo: parte da Napoli ogni sera alle 21.15 ed arriva l'indomani alle 8 a Palermo (ritorno da Palermo alle 19.15 con arrivo a Napoli alle 6). In classe turistica, letto compreso naturalmente, il biglietto costa 5.000 lire. Naturalmente è comodissimo per chi possiede l'auto ed intende portarla con sé in Sicilia: se è una vettura media, non oltrepassa i 1000 chili, il suo trasporto via mare costerà 17.000 lire. In caso di peso maggiore, la spesa scillerà intorno alle 20.000 lire.

Arrivati in Sicilia, vi si offrono parecchie possibilità di sistemazione. Noi ve ne indicheremo soltanto alcune, scelte tra le più suggestive ed interessanti; ma un'agenzia di viaggio potrà illustrarvene in dettaglio una lunga serie.



Taormina

filatelia

Francobolli sbagliati

I francobolli sbagliati sono tanto numerosi che un anno fa l'Associazione Filatelica Italiana di Roma poté organizzare una «Mostra del francobollo sbagliato» che ebbe largo successo. Si trattava di francobolli contenenti errori più o meno gravi nel disegno o nelle diciture che molto spesso hanno continuato a circolare per tutto il periodo di validità postale, mentre in altri casi sono stati ritirati dalla circolazione dopo un periodo più o meno lungo.

Dal punto di vista filatelico i francobolli sbagliati che hanno continuato a circolare regolarmente non hanno un pregio particolare, salvo, forse, quello di documentare che occorrebbe più attenzione e competenza nell'esame dei bozzetti. Più interessanti invece i francobolli ritirati dalla circolazione una volta scoperto l'errore; alcuni di essi sono abbastanza rari e ricercati, mentre altri valgono poco più dei francobolli corretti con i quali furono sostituiti.

Famosi e rarissimi francobolli sbagliati sono quelli emessi nell'isola di Maurizio nel 1847: per un errore dell'artigiano che incisì il conio, i due francobolli recano la scritta «POST OFFICE» (ufficio postale) invece di «POST PAID» (porto pagato) e furono ritirati dalla circolazione non appena ci si accorse dell'errore; ne sono noti 12 esemplari del valore da 1 pen-

ny e altrettanti di quello da due penne.

Francobolli sbagliati, ritirati dalla circolazione e sostituiti con francobolli corretti, che non hanno particolare pregio filatelico sono quelli emessi dalla Francia nel 1937, ricorrendo il terzo centenario della pubblicazione dell'opera più famosa di Cartesio; il francobollo sbagliato reca la dicitura «Discours sur la méthode» e fu sostituito con un francobollo recante la dicitura «Discours de la méthode».

Sulla nazionale 113, una delle più belle litografie d'Italia, e prima di raggiungere Palermo, non dimenticate di far tappa a Tindari (rovine della città greca, a picco sul mare) a S. Stefano di Camastra, che, insieme a Caltagirone in provincia di Catania, divide il privilegio delle più belle ceramiche d'artigianato cedute a prezzi davvero convenienti. Buone sistemazioni logistiche a Cefalù e a Vetrana (sul mare, nei pressi delle rovine dell'antica Solunto).

A Palermo, che si raccomanda per un'attenta visita, potrete far base per una serie di piacevoli gite: a Mondello (a 12 Km.), spiaggia magnifica; a S. Martino dello Scale (a 11 Km.), in collina, tra i pini; a Monreale (a 5 Km.), tra i più bei monumenti dell'arte arabo-normanna; a Segesta (a 50 Km.) dove si conservano il più perfetto esemplare di tempio greco ed un piccolo anfiteatro, e che offre il destro per una visita a Castellammare del Golfo, dove si mangia benissimo nel piccolo ostello dell'Acì. Chi vuole spingersi oltre, può raggiungere in due ore Trapani

Un infortunio analogo capitò nel 1956 alle Poste della Repubblica Democratica Tedesca: sui due francobolli emessi per il centenario della morte di Schumann, l'effigie del musicista commemorato era sovrapposta ad una partitura di Schubert. Scoperto l'errore i francobolli furono ritirati e sostituiti con francobolli corretti; la serie corretta costa sulle duecentocinquanta lire, quella sbagliata circa il doppio.

Interesse filatelico e valore commerciale in genere assai maggiore hanno i francobolli che i filatelisti definiscono «errori», francobolli nei quali lo sbaglio è dovuto a cause accidentali, dei quali non mancherà l'occasione di parlare più diffusamente

d. p.



I francobolli di Cartesio: a sinistra quello sbagliato, a destra quello esatto

bambini

Il gioco dell'abc

La prima cosa che un bambino impara a scrivere, in casa, un po' per ambizione, un po' per le affettuose pressioni del padre o della madre, è il suo nome. Non le vocali, non l'alfabeto da cima a fondo, dunque, ma una parola concreta, per lui la più affascinante: quella che lo rappresenta, il suo simbolo, la sua bandiera scritta. Ciò è molto giusto. Un bambino, generalmente, vuole scrivere il proprio nome fra i tre e i quattro anni. Può darsi che accetti anche di scrivere «papa», «mamma», ma divaghi subito in un suo mondo di glirigori e di scarabocchi.

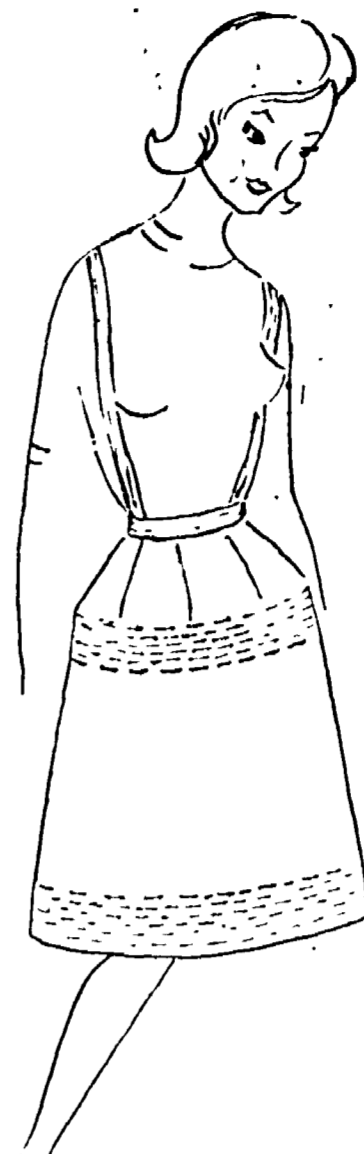
Dopo di che i genitori si dividono in due categorie, secondo il tipo di errore che prediligono: o si sottomettono a sforzi di pazienza incredibili perché il bambino impari a leggere e a scrivere prima di andare a scuola, prima del cinque, prima dei bambini del vicino, e pretendono di impartirgli un insegnamento sistematico, del quale però non possiedono certo il metodo; o ritengono il leggere e lo scrivere operazioni troppo serie perché possano essere affrontate per gioco, e rimandano tutto alla scuola. Il che non è sempre un errore, s'intende; ma lo è nel caso di bambini in cui, per un motivo o per l'altro, la curiosità per l'alfabeto si sviluppi per tempo.

Perché vietare ai bambini di giocare con le parole? Liberamente, secondo il capriccio del momento, senza regola: c'è tempo per le

regole. Se vuole scrivere la parola «pane», non c'è bisogno che impari prima separatamente la lettera «p», la lettera «a», eccetera. Scrivetegli voi la parola e lasciate che si diverta a copiarla. Se vuole scrivere una frase intera: «Sono andato al mare», fate lo stesso. L'apprendimento separato e sistematico delle lettere dell'alfabeto è una operazione astratta, molto più difficile che la scrittura di singole parole o di piccole frasi. Soddisfatto di aver scritto tutto il suo pensiero, e che la donna riesca a leggere in quei segni proprio quello che lui ha voluto metterci, il bambino, gradatamente, senza accorgersene, comincerà a notare il ritorno di certi segni, a distinguere uno dall'altro, a riconoscerli, nell'ordine più spontaneo: «Questo è p, questo è a». Tornerà a quel gioco solo quando gliene verrà voglia, senza che nessuno gliene imponga la ripetizione se non la desidera. E sarà il gioco a portarlo nella maniera più naturale alla scoperta dell'alfabeto. Soltanto allora quei diffusivi alfabeti che vanno dagli alfabeti mobili alle tavolette magnetiche, ai cubetti contrassegnati da lettere per la composizione di parole, ecc. potranno essergli di qualche utilità. Un gioco per le ore tranquille, s'intende: non certo per quelle in cui il bambino ha bisogno di fare il cavaliere, ed esige dal babbo che faccia il cavallo.

Giampiccoli

la moda



Che per il twist ci volesse una gonna speciale, ci avete mai pensato? Non deve essere tanto stretta da impedire le contorsioni (o da sottolinearle) né tanto larga da aprirsi ad ombrello durante i bruschi dietro-front: una via di mezzo insomma, nel genere «basé».

Questa che vi proponiamo — se non amate il twist, la userete come e quando vi pare — è facilissima da realizzare: soltanto una cucitura (nel mezzo dietro), nessun taglio e tutta lavorata sul drittofilo. Una cosa da principianti.

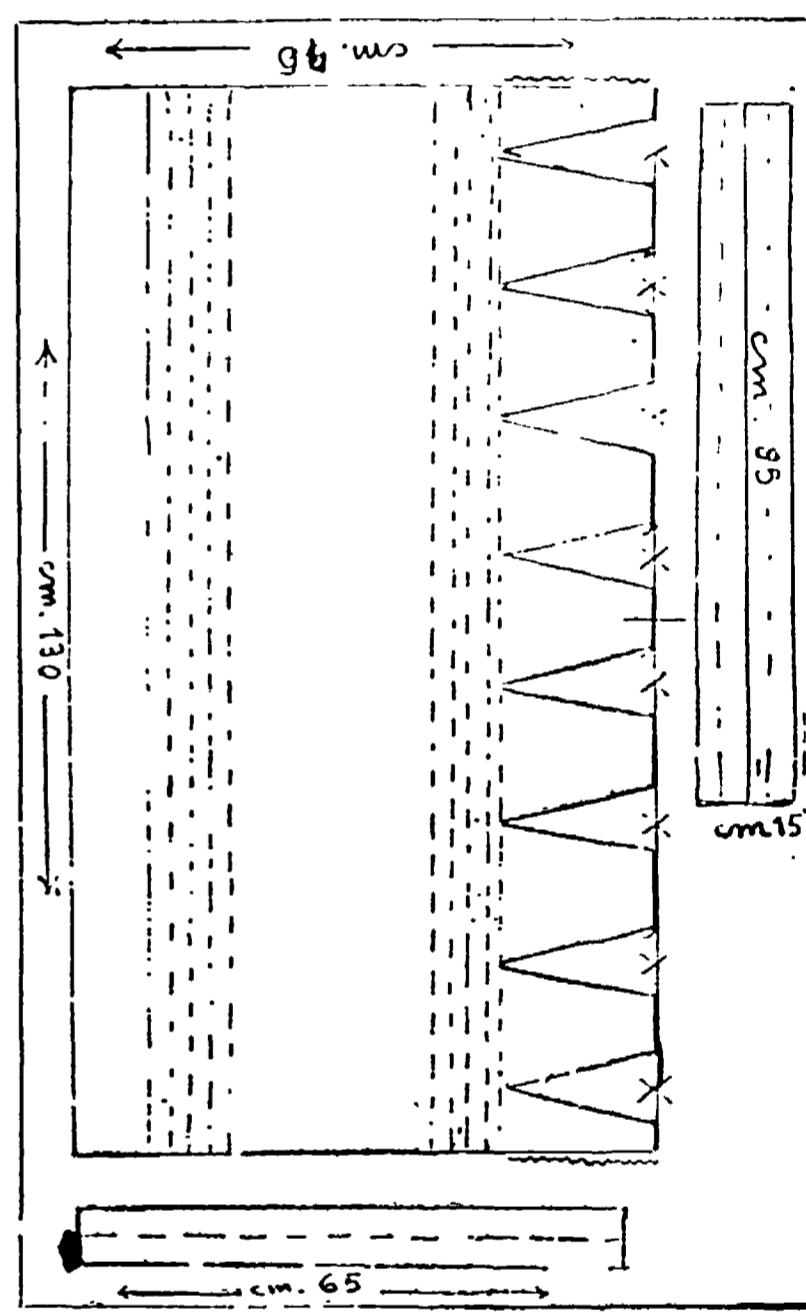
La stoffa è utilizzata controverso, cioè a dire nella

Canapa e twist

La schema va letto così: Altezza gonna cm. 75; bretelle, ricavate sempre nell'altezza, cm. 7 ciascuna (15 compl.); cinturella centimetri 65, alta dagli 8 ai 10 cm. (bretelle e cintura si dimezzano, poiché vanno impunturate doppie); pince profonde 7 cm. — se il vostro giro vita è cm. 65 — e lunghe circa 20 cm. Chiusura lampo nel mezzo dietro. La stucca bianca sotto la seconda impuntura e la parte interna dell'orlo che va impunturata insieme al sopra.

SCELTI ALLO SCOPO: il nuovissimo shantung di seta, lavorazione shetland, produzione italiana, altezza 90, L. 3000; un lino francese, trattamento antipiega, altezza 140, L. 3000; un piquet a nido d'ape, produzione italiana, altezza 90, L. 1800; lo shantung di cotone, lavorazione a stucco, produzione svizzera, altezza 90, L. 1200

Bruna



Il modellino della gonna

alpinismo

Guide e scuole per il «novizio»

In un precedente articolo ho accennato al problema dell'ingresso delle giovani leve nel mondo della montagna, al problema della compagnia.

Ricordo che le prime nozioni di arrampicata le ho avute sulle roccie del Monte Merlo ai giardini pubblici di Milano. Un mio compagno di scuola che passava solitamente l'estate in Val Malenco mi spiegava l'uso dei chiodi e delle corde, mi descriveva con linguaggio fiorito le sue gesta formidabili sopra i ghiacciai del Bernina. C'erano tutti gli ingredienti del caso: roccie strapiombanti, abissi senza fondo, avventure emozionanti. Più, non essendo particolarmente coraggioso (non mi sarei sognato di fare giochi d'equilibrio neppure sul danzabozzo della mia «mestra») c'era qualcosa che mi attraeva in quei discorsi.

Decisi di andare a passare quindici giorni in Val

Malenco nella speranza che quell'«croce» della montagna si degnasse, magari, di legarmi alla sua corda. Ma così non fu, e me la dovetti cavare da solo.

La mia attività in Val Malenco, nel '41-'42 è costellata di fatti abbastanza curiosi, con mobilitazione generale di squadre di soccorso, ecc. Una volta partii di domenica da Caspoggio e seppero che ero vivo insieme con gli altri tre compagni d'avventura solo il giovedì sera (tornai il venerdì); un'altra volta mi incordai su una parete rocciosa: non riuscii più ad andare avanti, né a tornare indietro. Solo una provvidenziale lancia di corda dall'alto mi trasse d'impaccio. Insomma ero diventato uno di quei tipi «pericolosi e pazzi» per definizione.

Ho raccontato queste esperienze perché numerose disgrazie alpinistiche sono proprio dovute al cat-

tivo assortimento di cordate formate da principianti, alle imprese di autodidatti della montagna o a bravate di gente che non conosce tutte le insidie che la montagna nasconde. In genere il principiante deve guardarsi bene dal credere a chi le racconta più grosse e fa discorsi di mangiamontagne.

Pensiamo un attimo al meccanismo che ha portato un gruppo di sei alpinisti a unirsi in cordata e a morire su una delle montagne meno difficili delle Dolomiti, l'Antelao. Pomeriggio in albergo, passeggiata tra i pini, giochi di società. Poi nel gruppo c'è qualcuno che propone la impresa definita «esperto». Tutti hanno voglia di salire l'Antelao; non è difficile, lo dicono tutti. L'«esperto» ha la corda e una piccozza. Anche un altro della compagnia ha la piccozza. Tutto è pronto: i viveri necessari per la gita, gli attrezzi, tutto. Si parte. All'inizio delle roccie ci si lega. Sei persone in quaranta metri. Pochi metri tra una persona e l'altra, assolutamente insufficienti per le assicurazioni da farsi nei passaggi delicati. E il passaggio decisivo arriva subdolo. Un piano inclinato nevoso che finisce sulle roccie nemmeno troppo ripide. Azzanna il primo con la sua piccozza seguito a ruota dal secondo, poi da tutti gli altri perché manca la corda per arrivare a un punto d'appoggio dove fare una buona assicurazione. Qualcuno scivola e i sei giovani fanno un ruolo spaventoso di parecchie centinaia di metri.

La corda che li doveva trattenere è serpiata soltanto a trascinare tutti in un unico destino.

Chi ha mezzi e vuole andare in montagna sicuro non ha soluzione migliore che quella di ingaggiare una buona guida alpina. Tutto sommato i prezzi delle guide non sono nemmeno eccessivi.

Un consiglio che si può dare ai giovani che vogliono avventurarsi allo sport della montagna è quello di frequentare una buona scuola d'alpinismo. Ce ne sono molte e quasi tutte dirette da gente responsabile, con istruttori che hanno seguito apposite scuole e superato esami

Fotografia

Walther Benser: tournée in Italia

Lo specialista tedesco del colore Walther Benser si trova in Italia per una serie di proiezioni nel corso delle quali presenterà le sue ultime realizzazioni.

Benser — secondo i tecnici — è uno dei pochi fotografi che usano il colore perfettamente sotto il profilo tecnico, ma anche al servizio del contenuto.

Sarà a Milano il 6 e il 7 giugno per due proiezioni all'Istituto Leone XIII e al Centro Pirelli; il 4-5 giugno a Genova al Teatro Eleonora Duse; l'8 giugno a Pavia al Cinema Politeama; il 9 giugno a Como nel salone di Villa Olmo; il 12 giugno a Brescia presso il Salone «Pietro da Cemmo»; il 13 giugno a Verona al Teatro Nuovo; il 14 giugno a Padova alla Sala Rossini; il 15-16-17 a Venezia all'Ateneo Pio X; il 18 giugno ad Udine nella Sala Ajaccio; il 19-20 giugno, infine, a Trieste presso l'Auditorium di via del Teatro Romano.

Ecco poi alcune informazioni a proposito di mostre e concorsi di un certo interesse ai quali i fotografi e i cineoperatori possono partecipare: Esposizione Internazionale di fotografia a Newcastle Upon Tyne. La mostra avrà luogo dal 13 ottobre al 3 novembre. Il termine di scadenza è il 12 settembre. Informazioni presso Trevor Gill, 17 St. Helen's Crescent, Gatehead-on-Tyne 9, Inghilterra. A Sydney si terrà, invece, la Quinta Esposizione Internazionale di Fotografia. Si terrà dal 3 al 14 agosto. Informazioni al seguente indirizzo: The Y.M.C.A. Camera Circle, 325 Pitt Street, Sydney, Australia.

Pesca

Esche con il doppio inganno

Le esche di plastica sono ormai d'uso comune nella pesca in movimento. Si costruiscono vermi, larve, cavallette, totani, grilli, formiche alate, di tale morbidezza e con tale precisione di particolari e di colori da trarre in inganno la più furba delle trote o il più diffidente dei cavedani. Ma non basta. L'inganno si fa facendo sempre più sottile, sempre più perfetto: l'estro degli esperti sta adattando l'esca artificiale anche alla pesca da fermo, in mare, dove finora i risultati erano stati scarsi. Cominceranno con l'immettere l'insetto di plastica in impasti di insetti veri: andò un po' meglio, ma lo sciacquo delle onde lavora presto dalla superficie liscia della plastica ogni traccia di «sapore». Si costruiranno allora esche di materiale poroso, capaci di trattenerne a lungo il «sapore» e i pesci abboccheranno.

Ora addirittura si stanno perfezionando attrezzi che risolveranno definitivamente il problema: macchine capaci di ridurre in omogenea poltiglia vermi, seppie, gamberi eccetera, producendo così una pasta facilmente conservabile che oltre che ad insaporire le esche artificiali, serve anche a pasturare le acque all'intorno, creando zone di irresistibile richiamo.

W. S.



Una scalata sulla «via» aperta da Emilio Comici sulla Grigna

I. C.

Emilio Frisia

Parlando ieri a Roma

Moro rivendica la « continuità col passato »

La vecchia guardia ciocottiana applaude il discorso del segretario della D.C. - A Pisa Amendola denuncia i legami tra la D.C. e le destre

In 100 comuni, di cui 44 superiori ai 10.000 abitanti (a 5.000 per la Sicilia) e nella intera provincia di Foggia, più di 3 milioni di elettori sono chiamati domenica prossima a votare. Ieri, ultima domenica prelettorale, oratori del partito comunista hanno preso la parola in tutti i comuni impegnati nelle prossime elezioni.

AMENDOLA A PISA Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del partito, ha preso la parola a Pisa, nel corso di una manifestazione al cinema Odeon. Prima di lui il compagno Passetti aveva portato il saluto fraterno dei comunisti della Piaggia, dove la classe operaia è impegnata in una dura lotta per l'aumento dei salari e maggiore libertà.

Amendola, dopo avere sottolineato il valore politico delle elezioni del 10 giugno, determinanti per una reale svolta a sinistra nel paese, ha messo in luce le divergenze e le contraddizioni emerse finora dai discorsi degli esponenti della attuale maggioranza, da Moro a Saragat, da La Malfa a Nenni, gli equivoci che rendono il centro-sinistra debole ed incapace di attuare i propri impegni programmatici. Pur dicendo di volere le stesse cose i vari leaders del centro-sinistra hanno detto in realtà cose diverse.

L'on. Moro — ha proseguito Amendola — anche a Pisa ha rivolto il suo discorso alle destre, esortandole ad avere fiducia nella D.C. nella continuità della sua politica, rivolta essenzialmente a dividere il movimento operaio e isolare e battere i comunisti. Altri oratori, di partiti che costituiscono la sinistra dell'attuale maggioranza, hanno invece riaffermato gli obiettivi di sviluppo democratico fissati alla politica del centro-sinistra. Ma è grave tuttavia, che essi abbiano mancato di criticare severamente la D.C. per questa sua impostazione politica. Una polemica contro la destra — ha insistito Amendola — che non sia anche critica alla condotta dell'attuale direzione democratica cristiana, finisce con il coprire questo partito di fronte al suo corpo elettorale, permettendogli di continuare la sua politica ambivalente. Per stabilire un equilibrio di forze tra la D.C. e le sinistre occorre l'unità della sinistra ed una diminuzione della forza elettorale della D.C., la quale, dopo avere chiesto i voti delle destre per imporre il suo candidato alla Presidenza della Repubblica, vorrebbe ora chiudere la bocca ai suoi stessi alleati perché non la criticano. E' il vecchio gioco che ha portato all'indebolimento elettorale e politico di tutti i partiti alleati della D.C. e che oggi dovrebbe essere esteso anche al P.S.I. Vorremmo perciò che i compagni socialisti nel loro stesso interesse non cedessero a queste richieste. « I comunisti — ha concluso Amendola — indicano chiaramente la via elettorale nel monopolio clericale del potere e nella prepotenza della D.C. il vero ostacolo al rinnovamento del Paese ».

MORO La volontà della D.C. di mantenere immutato, pur con la nuova formula del centro-sinistra, il monopolio politico è stata confermata, del resto, dal discorso tenuto a Roma, dall'on. Moro. « Questo monopolio di cui il P.C.I. si accusa è un merito storico della D.C., un servizio da essa reso allo sviluppo del nostro paese. Nel programma di governo c'è forse una rottura con il passato? — ha proseguito il segretario della D.C. — Ma noi il passato lo rivendichiamo in tutto il suo valore, non siamo pentiti di quello che abbiamo fatto. La nostra politica democratica è stata una cosa importante, decisiva per la vita del paese ». All'inizio del suo discorso al quale assistevano alla presidenza tutti i vecchi responsabili della disastrosa politica di cui il comune di Roma, Moro ha rivolto un saluto caloroso a Tupini, al prof. Della Porta, e a Petrucci, i tre capillisti di preoccupandosi evidentemente di presentare di fronte alle elezioni, una Democrazia Cristiana capace di rispondere a tutte le esigenze. L'on. Moro ha inoltre a lungo polemizzato con il partito comunista, pur senza rispondere alle domande sui rapporti tra Andreotti e Annunziata, il ras di Cacciano, sulla presenza del filosofo di Sesto Cione nella lista democristiana di Napoli. Evidentemente distorcendo per artificio polemico, la verità, il leader democristiano ha sostenuto che il P.C.I. sarebbe contrario al centro-sinistra in quanto da questo schieramento i comunisti sarebbero esclusi. Non è certo questo il senso della opposizione del P.C.I. determinata invece dalla palese incapacità del partito di maggioranza relativa di condurre avanti una politica di reale svolta a sinistra, rinunciando al tentativo di utilizzare una formula in funzione di rottura del movimento operaio e popolare. Che questo sia invece al fondo della azione politica della D.C. è stato ancora una volta confermato dall'on. Moro, secondo il quale la attuale esperienza deve « permettere di approfondire le ragioni di divergenza tra socialisti e comunisti, in vista di una prospettiva di allineamento del P.S.I. ai partiti democratici ». In tema di impegni programmatici, l'on. Moro è stato assai vago; ha parlato di cauta gradualità nella attuazione delle regioni, e, genericamente, di progresso e di un maggiore intervento dello stato nella vita economica e sociale. In politica estera egli si è preoccupato di confermare « contro le facili polemiche » la totale coerenza agli impegni della alleanza atlantica.

ALTRI DISCORSI Da segnalare ancora tra i comizi di ieri, il consueto catastrofista discorso dell'on. Malagodi a Napoli. Il tema dei rapporti tra centro-sinistra ed azione sindacale è stato al centro dei discorsi tenuti a Milano dall'on. Vigilanesi, segretario generale della Uil. Egli ha sostenuto la necessità, per i Sindacati, di « programmare l'azione sindacale ». E' risultato chiaro, dal contesto del suo discorso, però, che il sindacalista socialdemocratico intende non « programmare » ma « contenere » l'azione sindacale. Egli infatti ha nominato con la Cgil, per la sua « politica di polverizzazione dell'azione sindacale », ma anche con la Cisl, che, secondo Vigilanesi, « sta cercando di esasperare la situazione sindacale con l'accumularsi di susseguirsi, l'accavallarsi di agitazioni ».

In un comizio a Napoli il segretario della D.C. ha ricordato al governo le « scadenze irrinunciabili previste dal programma governativo: il 15 giugno per quanto riguarda la nazionalizzazione dell'industria elettrica, il 25 giugno per gli enti di sviluppo in agricoltura. Su queste scadenze sarebbe vano il ribadire Veochietti, tentare manovre procedurali per rinviarle o svuotarle di contenuto ». Secondo Nenni, che ha parlato a Foggia, il « programma socialista », da una parte « in contra l'opposizione frenetica di tutte le destre », e dall'altra « urta nella critica comunista che si caratterizza sempre più in forme di settarismo ». Si tratta, come è evidente, di affermazioni del tutto gratuite, dal momento che l'opposizione al « programma socialista » viene sì dalle destre, ma incontrerà seri ostacoli prima di tutto nel governo e nella D.C., a cominciare dalle « scadenze irrinunciabili ».

CECCANO 3. Stamane il compagno Pietro Ingrao ha visitato i feriti e i familiari di Luigi Mastrogiacomo, vittime della sparatoria di lunedì scorso, ai quali ha espresso il cordoglio della Direzione del P.C.I. ed ha consegnato un assegno di 200 mila lire. Sul piano sindacale intanto, si registra la ferma posizione della Cgil e Cisl nel rivendicare le richieste sindacali. Qualora l'incontro tra le parti fissato per martedì al ministero del Lavoro, dovesse risultare nuovamente infruttuoso, verrà proclamato a Ceccano un altro sciopero generale.

ha proseguito il segretario della D.C. — Ma noi il passato lo rivendichiamo in tutto il suo valore, non siamo pentiti di quello che abbiamo fatto. La nostra politica democratica è stata una cosa importante, decisiva per la vita del paese ».

All'inizio del suo discorso al quale assistevano alla presidenza tutti i vecchi responsabili della disastrosa politica di cui il comune di Roma, Moro ha rivolto un saluto caloroso a Tupini, al prof. Della Porta, e a Petrucci, i tre capillisti di preoccupandosi evidentemente di presentare di fronte alle elezioni, una Democrazia Cristiana capace di rispondere a tutte le esigenze.

L'on. Moro ha inoltre a lungo polemizzato con il partito comunista, pur senza rispondere alle domande sui rapporti tra Andreotti e Annunziata, il ras di Cacciano, sulla presenza del filosofo di Sesto Cione nella lista democristiana di Napoli. Evidentemente distorcendo per artificio polemico, la verità, il leader democristiano ha sostenuto che il P.C.I. sarebbe contrario al centro-sinistra in quanto da questo schieramento i comunisti sarebbero esclusi. Non è certo questo il senso della opposizione del P.C.I. determinata invece dalla palese incapacità del partito di maggioranza relativa di condurre avanti una politica di reale svolta a sinistra, rinunciando al tentativo di utilizzare una formula in funzione di rottura del movimento operaio e popolare.

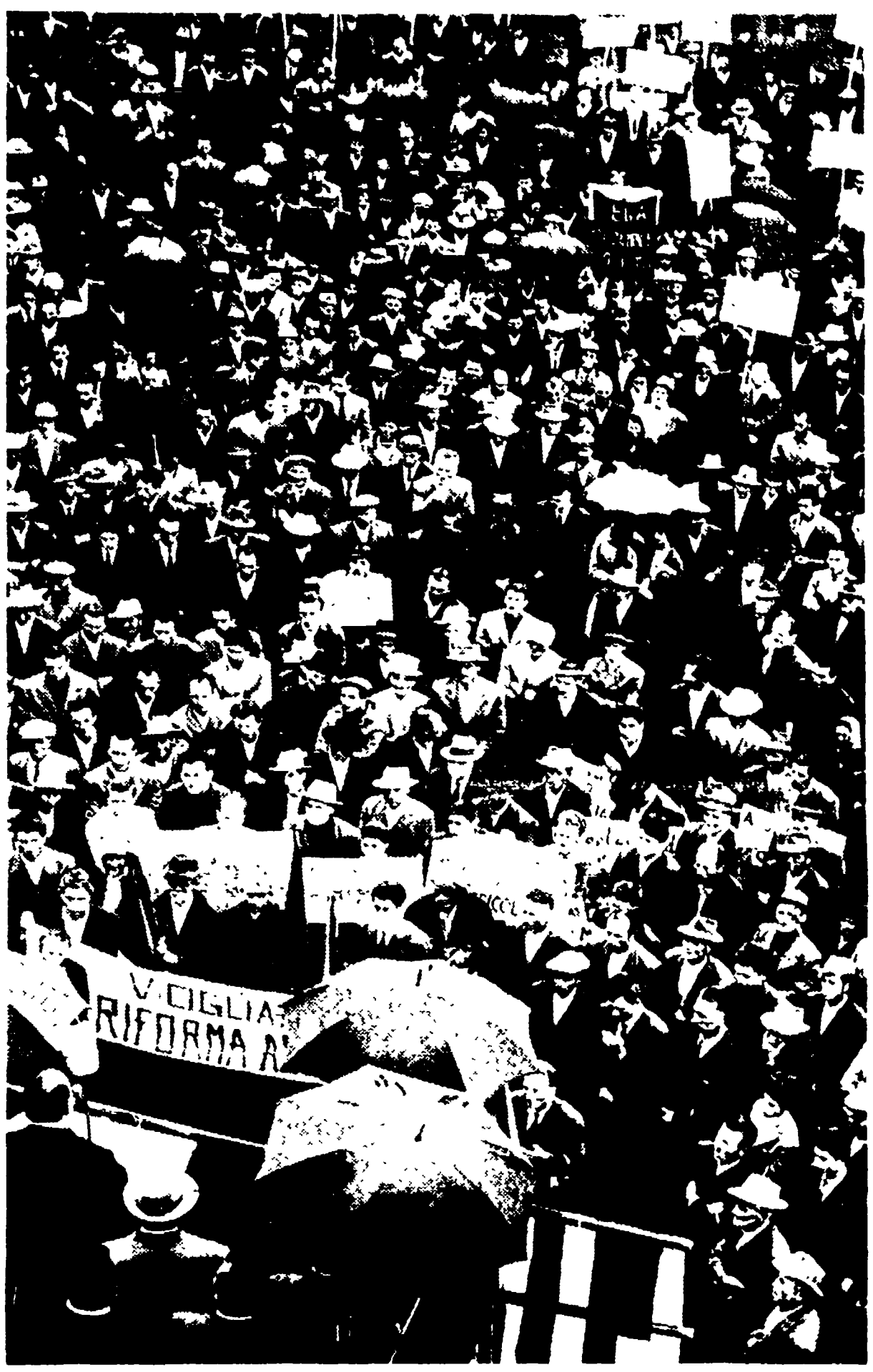
In tema di impegni programmatici, l'on. Moro è stato assai vago; ha parlato di cauta gradualità nella attuazione delle regioni, e, genericamente, di progresso e di un maggiore intervento dello stato nella vita economica e sociale. In politica estera egli si è preoccupato di confermare « contro le facili polemiche » la totale coerenza agli impegni della alleanza atlantica.

Da segnalare ancora tra i comizi di ieri, il consueto catastrofista discorso dell'on. Malagodi a Napoli. Il tema dei rapporti tra centro-sinistra ed azione sindacale è stato al centro dei discorsi tenuti a Milano dall'on. Vigilanesi, segretario generale della Uil. Egli ha sostenuto la necessità, per i Sindacati, di « programmare l'azione sindacale ».

In un comizio a Napoli il segretario della D.C. ha ricordato al governo le « scadenze irrinunciabili previste dal programma governativo: il 15 giugno per quanto riguarda la nazionalizzazione dell'industria elettrica, il 25 giugno per gli enti di sviluppo in agricoltura. Su queste scadenze sarebbe vano il ribadire Veochietti, tentare manovre procedurali per rinviarle o svuotarle di contenuto ».

Stamane il compagno Pietro Ingrao ha visitato i feriti e i familiari di Luigi Mastrogiacomo, vittime della sparatoria di lunedì scorso, ai quali ha espresso il cordoglio della Direzione del P.C.I. ed ha consegnato un assegno di 200 mila lire. Sul piano sindacale intanto, si registra la ferma posizione della Cgil e Cisl nel rivendicare le richieste sindacali. Qualora l'incontro tra le parti fissato per martedì al ministero del Lavoro, dovesse risultare nuovamente infruttuoso, verrà proclamato a Ceccano un altro sciopero generale.

Mezzadri in corteo per le vie di Teramo



TERAMO. 3. Con una poderosa manifestazione questa mattina i mezzadri, i coltivatori diretti, i braccianti del Teramo hanno aperto il calendario delle grandi lotte estive per la sollecita attuazione di una riforma agraria generale e l'accoglimento immediato di una serie di rivendicazioni di carattere economico. « Quando diciamo senza aver detto il segretario nazionale della Federazione mezzadri, Francisconi, parlando agli oltre 7 mila lavoratori della terra convenuti — vogliamo dire che le nostre rivendicazioni devono essere accolte subito, che prima dell'estate, prima dei raccolti estivi, prima che il Parlamento entri in ferie ». Nella foto: Un aspetto della manifestazione.

Appello di pace

7000 a Urbino per il disarmo

Dal nostro corrispondente
PESARO. 3. Questa mattina ha avuto luogo a Pesaro una grande manifestazione per la pace, per la fine degli esperimenti atomici e il disarmo. Circa 7 mila persone, con tre distinte cortei, sono affluite in piazza del Popolo da numerose località della provincia, recando centinaia di bandiere e di cartelli. Nella piazza del Popolo, gremita di folla, ha aperto la manifestazione il prof. Livio Sichirollo, dell'Università di Urbino, a nome del Comitato promotore costituito da un gruppo di illustri docenti dell'Ateneo di Urbino e da operai delle commissioni interne delle fabbriche di Pesaro. Il prof. Sichirollo, nel corso del suo appassionato discorso, ha dato lettura dell'appello lanciato alle popolazioni della provincia dai professori dell'Università di Urbino. Nell'appello, i docenti fissano come obiettivo di azione quattro punti: 1) la pace è un bene di tutti i popoli e di tutte le nazioni; per difenderlo è necessario che si adoperino non

soltanto i governanti, ma tutti coloro che, uniti insieme, nel paese e nel mondo, sono disposti a resistere alla guerra; 2) le grandi nazioni impegnate debbono pervenire ad un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari di qualsiasi genere volti a scopi non pacifici e, altresì, unitamente a tutte le altre nazioni grandi e piccole, al disarmo. Inoltre, esse debbono giungere anche ad un accordo su Berlino e le due Germanie, sulla creazione di vaste fasce neutralizzate e sull'eliminazione delle varie basi militari dovunque esse si trovino; 3) è urgente un avvicinarsi al popolo non impegnati, il quale solo può rendere effettiva una politica della pacifica coesistenza e condurre insieme alla fine del colonialismo; 4) il governo e tutti gli organismi nazionali e internazionali debbono sentirsi sollecitati a farsi interpreti di questa esigenza in modo che, come conseguenza diretta, si abbia una diversa impostazione dei bilanci del paese e la conversione delle spese militari nei settori del-

l'assistenza, della scuola, degli scambi culturali, del potenziamento della ricerca scientifica e quindi dell'elevazione civile dei contadini. Il prof. Sichirollo ha sottolineato la volontà di giungere alla formazione di un comitato regionale permanente che prendi accordi e stabilisca contatti con la Consulta della pace, in modo da unificare e coordinare il lavoro dei vari comitati che hanno promosso le diverse manifestazioni. Dopo gli interventi del giovane operaio Lino Mangucci, del prof. Mengacci della galleria l'Aquilone di Urbino, del prof. Pasquale Gabucci, dell'Università di Urbino, e del sindaco di Pesaro, avv. Giorgio De Sabata, ha preso la parola il prof. Andrea Gaggero. Luciano Trebbi

Concluso il congresso del PRI

Larga maggioranza alla mozione Reale

Dal nostro inviato

LIVORNO. 3. Il congresso del PRI ha concluso a tarda notte i suoi lavori. La mozione della maggioranza (Reale-La Malfa-Macrelli) ha ottenuto il 95,1 per cento dei voti; una mozione di sinistra (Reichlin), che approva la linea del centro-sinistra ma chiede un maggiore impegno organizzativo e sindacale del partito, ha ottenuto il 2,75 per cento dei voti. Gli astenuti sono stati il 2,15%; essi erano i delegati della minoranza pacciardiana che però, a differenza dei loro leader, hanno voluto partecipare al Congresso.

Se si ricorda che nell'ultimo Congresso di Bologna la corrente Reale-La Malfa aveva ottenuto il 58,46% e i pacciardiani il 40,54%, si può misurare la entità della clamorosa sconfitta della corrente di destra. I delegati hanno anche votato per l'elezione della nuova direzione. Le operazioni di scrutinio erano ancora in corso nella tarda notte. Si sa, comunque, che la maggioranza ha votato una lista di 18 nomi intendendo lasciare 7 posti della Direzione alle minoranze. Si sa anche che, per un accordo sottobanco con la minoranza, i delegati di maggioranza sono stati invitati a votare tre nomi (Pacciardi, Cifarelli e Borruso) che altrimenti — per l'esigua forza della corrente minoritaria di destra — non sarebbero eletti.

Reale ha giustificato l'accordo sottobanco con ragioni di unità interna. Si ritiene probabile, tuttavia, che Pacciardi si dimetterà dalla Direzione, alla quale è eletto in condizioni tanto umilianti. Nella seduta della mattina erano stati pronunciati i discorsi conclusivi dell'avvocato Cifarelli, per la minoranza, e del segretario politico Reale. Mentre il primo ha affermato che i repubblicani debbono insistere nel chiedere al P.S.I. una totale rottura con i comunisti, l'on. Reale ha tenuto un discorso di poco rilievo e di scarso slancio politico, che ha assunto un significato polemico verso il tono pieno di calore e l'ampio respiro che ieri La Malfa aveva tentato di dare alla politica del centro-sinistra e alle sue prospettive. Reale ha usato un tono molto difensivo di fronte alle tesi della minoranza pacciardiana alla quale ha voluto assicurare che il centro-sinistra non attenua affatto l'antitismo dell'Italia ed è la via migliore per portare il P.S.I. a rompere col P.C.I.

Anche nell'ultima giornata del congresso repubblicano non sono stati dunque colmati quei vuoti che avevano contraddistinto tutto il suo svolgimento: il vuoto, innanzitutto, nei confronti della D.C. sul cui trasformismo, sulla cui azione diretta a conservare in ogni modo il monopolio politico del potere, non è stata detta alcuna parola se non da qualche delegato di base; il vuoto, quindi, del discorso che oggi deve essere fatto sulle forze sociali e politiche reali impiegate nella lotta per un profondo rinnovamento del Paese e quindi sulle concrete posizioni di ogni partito, e in particolare del P.C.I.

E' vero d'altra parte che dal congresso repubblicano escono ulteriormente logorate le posizioni dell'anticomunismo. Ed è vero anche che, sia pure non nel congresso ma comunque in occasione del ricevimento offerto dal sindaco comunista di Livorno ai congressisti repubblicani, l'on. Reale ha pronunciato parole che volevano certamente costituire qualche cosa di più di una semplice risposta di cortesia alla lotta per un profondo rinnovamento del Paese. « Voglio dire », si è detto, « che il P.S.I. è un partito che ha fatto il suo dovere, che ha fatto il suo dovere di amministratore, che ha fatto il suo dovere di amministratore, che ha fatto il suo dovere di amministratore... ».

Luciano Trebbi

Alla vigilia dello sciopero di giovedì

Nuove offerte per gli insegnanti?

Allo sciopero degli assistenti universitari contro la stralcio si associano gli incaricati

Il governo ha confermato la decisione, presa con il Sinacel (CISL) e alcuni sindacati fantasma, di incontrarsi domani con i rappresentanti degli insegnanti per discutere la ripartizione dell'assegno integrativo. I sindacati aderenti all'Intesa non hanno finora accolto l'invito alla riunione, per l'assenza di una base di trattativa, ed hanno invece proclamato lo sciopero a oltranza a partire da giovedì 7.

Alla proclamazione dello sciopero il governo ha risposto subito, per bocca del ministro Gui, con minacce di rappresaglia. Ma gli insegnanti tengono duro. Infatti la segreteria del Sindacato nazionale scuola media ha diffuso un comunicato nel quale si confermano le rivendicazioni presentate, pur affermando che l'Intesa è sempre disposta a prendere

la più attenta considerazione ogni dichiarazione esplicita ed ufficiale del governo su una discussione relativa all'ammontare dei miglioramenti, che abbia come base le richieste dell'Intesa. Più tardi, una nota ufficiale del ministero della P.I. indicava un certo ripensamento. Vi si afferma che la discussione di domani fra governo e sindacati coinvolgerà tutti gli aspetti della questione, sia per quanto concerne i criteri in base ai quali determinare l'indennità di studio, sia per il suo ammontare, a partire dal 1. luglio 1962. « già accettato dal governo per tre quarti di quanto chiedevano i sindacati, e passibile di aumento secondo l'impegno assunto dal presidente del Consiglio ». L'incontro, cioè, dovrebbe avere due facce: da un lato stabilire la ripartizione della somma una tantum stanziata dal governo per i primi sei mesi del 1962; dall'altro lato discutere tutto il complesso della materia, ma sotto il profilo della sola indennità di studio e non dell'assegno integrativo.

Sulla lotta degli insegnanti ha rilasciato una dichiarazione alla Avanti! l'on. Codignola che avanza la proposta di una mediazione del Parlamento. Il parlamentare socialista, inoltre, tenta di correggere la tesi a suo tempo avanzata da Nenni, sulla « intemperanza » della lotta degli insegnanti, ed afferma che, quale che sia il giudizio che si possa dare sulla sua tempestività, la lotta è giusta e va sostenuta.

Sempre in campo scolastico, va ricordato che anche i professori incaricati delle università hanno deciso di affiancare lo sciopero proclamato dagli assistenti, e si asterranno dagli esami nei giorni dal 7 al 9 di questo mese. Il consiglio nazionale dell'ANPUI, riunito ieri a Napoli, ha inoltre deciso di nominare un comitato di agitazione con poteri discrezionali perché, attraverso ulteriori contatti con il governo, tenti di ottenere un sostanziale miglioramento dello « stralcio » avendo ritenuto assolutamente insufficienti gli emendamenti che la maggioranza ha introdotto nel disegno di legge.

La situazione sindacale, per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, si completa con l'incontro che il governo avrà giovedì con la federazione degli statali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Il fermento fra gli statali è vivissimo, sicché non è azzardato prevedere che se nell'incontro con il governo non dovesse essere raggiunto un risultato positivo, il ricorso all'immediata azione sindacale sarà inevitabile. La Federstatali - Cgil ha convocato per il 7 il suo comitato esecutivo.

Da parte dei sindacati di categoria della Cisl, ieri è stato deciso di confermare lo sciopero a scacchiera del personale del Tesoro e di quello amministrativo della Corte dei conti.

Dipendenti del ministero dell'Interno, a conclusione di un convegno nazionale svoltosi a Roma con la partecipazione dei delegati di 56 province, hanno deciso di dar vita ad un sindacato che aderisce alla Federazione statale della Cisl. Nell'ordine del giorno conclusivo del convegno viene tra l'altro affermata l'esigenza di un riordinamento strutturale e organico del ministero dell'Interno, anche in vista della costituzione delle Regioni e dei tribunali amministrativi. Un comitato direttivo provvisorio di 23 membri ed un esecutivo di 5 membri regoleranno fino al 1. Congresso al nuovo sindacato. Al dott. Bruno Rozera è stata affidata la carica di segretario responsabile.

Per l'INADEL

Oggi sciopero nazionale enti locali

Da tutta Italia raduno a Roma

Orbassano
Oggi i dipendenti degli enti locali e ospedalieri effettueranno una giornata di sciopero nazionale. A Roma, stamane alle 10,30 avrà luogo un raduno nazionale, in piazza Verdi, al quale prenderà parte l'on. Fon. Sgarbi. Sono numerosi delegazioni di lavoratori provenienti dai vari centri d'Italia. La giornata di lotta è stata decisa dalla Cgil, nonostante la mancata adesione della Cisl (giustificata con motivi elettorali). In seguito alla grave tensione cui sono giunti i rapporti con l'INADEL, l'ente che dovrebbe assicurare l'assistenza ai lavoratori di questo settore.

L'incontro delle varie delegazioni, a Roma, ha lo scopo di sollecitare direttamente, presso la Presidenza del Consiglio e i gruppi parlamentari, un intervento che riporti le attività dell'INADEL nel campo degli interessi dei lavoratori e pubblici. Il consiglio di amministrazione dell'istituto è infatti ora praticamente esautorato dal suo presidente, ed ha rifiutato una proficua trattativa con le organizzazioni sindacali, così come ha rifiutato di estendere il numero delle specialità mediche consentite agli assistiti (da 12.000 a 18.000). Contrariamente a quanto già attuato dall'INADEL.

I sindacati si battono per ottenere la riforma del settore con la creazione di due enti autonomi — per gli ospedalieri e per i dipendenti — e per i dipendenti tentavano di soccorrere nei consigli di amministrazione controllati dagli enti locali e dai sindacati.

Benevento
Ferisce l'agente che lo arresta. Con un colpo di fucile alla testa, Giovenale Travaglione ha ferito gravemente un brigadiere dei carabinieri, Pietro Perrotta. Il ferito è stato tratto in arresto. Il fatto è avvenuto in località Montefalco, a qualche chilometro da Benevento, dove il Travaglione si era rifugiato essendo ricercato per aver insidiato due donne — madre e figlia — che vivono solo alla periferia della città. Una pattuglia di militi in perlustrazione — composta dal brigadiere e di due carabinieri — ha sorpreso il Travaglione in un casolare; all'intimazione del Perrotta di seguirlo, il Travaglione ha imbracciato il fucile di

Un sindacato dei dipendenti dell'Interno

Dipendenti del ministero dell'Interno, a conclusione di un convegno nazionale svoltosi a Roma con la partecipazione dei delegati di 56 province, hanno deciso di dar vita ad un sindacato che aderisce alla Federazione statale della Cisl. Nell'ordine del giorno conclusivo del convegno viene tra l'altro affermata l'esigenza di un riordinamento strutturale e organico del ministero dell'Interno, anche in vista della costituzione delle Regioni e dei tribunali amministrativi. Un comitato direttivo provvisorio di 23 membri ed un esecutivo di 5 membri regoleranno fino al 1. Congresso al nuovo sindacato. Al dott. Bruno Rozera è stata affidata la carica di segretario responsabile.

Si rovescia una barca: 3 annegati ad Argegno
ARREGNO (Como), 3. Per l'improvviso rovesciamento di una imbarcazione di diporto, tre giovani hanno perduto la vita nelle acque del lago di Como. Le vittime sono: Edda Saldarini di 13 anni, Gilberto Soldati di 16 e Fernando Gerletti di 17, tutti residenti a Colanone di Argegno. Si sono invece salvati Feriale Farale di 19 anni, abitante a Milano, proprietario della barca affondata, Maria Grazia Saldarini, di 15 anni e Cleofe Gerletti di 14 anni entrambi residenti a Colanone. I tre sono stati accompagnati alle proprie abitazioni. Le ricerche dei corpi delle vittime, risultate vane fino a tarda notte, sono state rinviata a domani. E' stata aperta un'inchiesta.

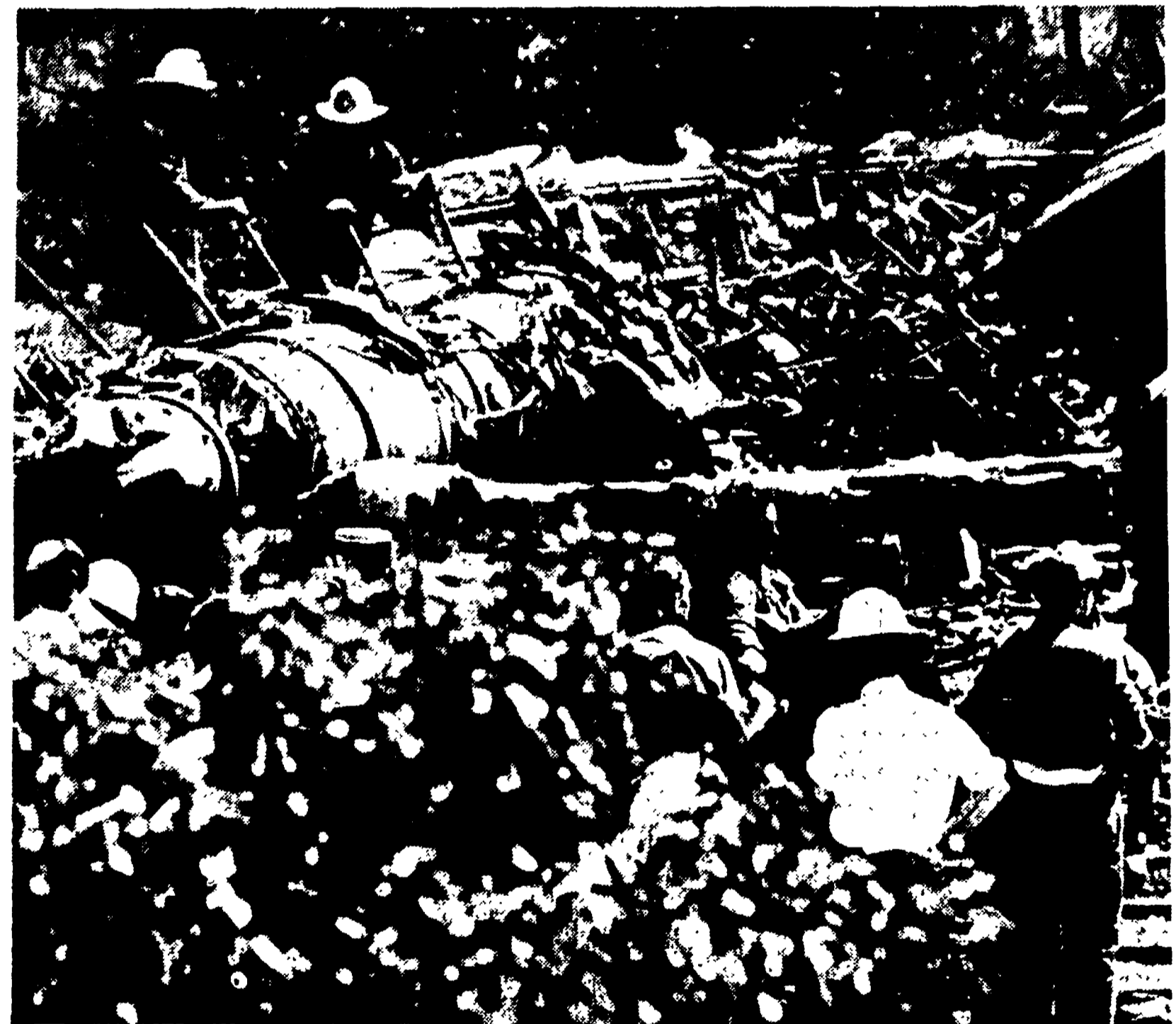
Tutti i passeggeri del Boeing di Orly sono morti all'istante

Si sono salvati solo uno steward e due hostess e due hostess

A bordo del quadrigetto era una comitiva di americani in viaggio di istruzione in Europa - Ritornavano in Georgia



PARIGI — I vigili del fuoco lottano invano contro le fiamme che si sprigionano dai rottami del «Boeing» esploso. (Telefoto ANSA-Unità)



PARIGI — Uno dei motori dell'aereo, finito ad alcuni chilometri dal luogo dell'esplosione. (Telefoto AP-Unità)

I colloqui di Champs

Macmillan mediatore fra De Gaulle e gli USA

Dal nostro inviato

PARIGI, 3. Macmillan ha salutato De Gaulle alle 17,15 ed è ritornato a Londra senza rilasciare nessuna dichiarazione. Due ore dopo un breve comunicato affermava che «i due statisti hanno confermato il loro accordo circa la comunità di interessi la quale unisce la Francia e la Gran Bretagna» ed «hanno espresso il proposito di fare prevalere questo spirito nell'esame dei grandi problemi internazionali ai quali essi debbono fare fronte».

lo, per circa due ore ieri sera, e un'ora stamane. Poi si sono aggiunti il ministro degli esteri francese, Couve de Murville, gli ambasciatori e alcuni funzionari: un'altra ora di colloqui prima del te, quindi il commiato, cordiale. Come avvenne l'anno scorso durante una analoga visita di De Gaulle a Macmillan in Inghilterra, i due uomini di Stato hanno probabilmente parlato ognuno per sé, in un giro d'orizzonte considerato a priori come interlocutorio.

Alla base di tutte le divergenze, c'è il dissenso franco-americano. De Gaulle vede in Macmillan una pedina americana nell'Europa che egli vorrebbe egemonizzare. Nel quadro di questo dissenso, però, sembra probabile che Macmillan abbia cercato ieri una manovra di avvicinamento a De Gaulle, anche per conto della diplomazia americana. Da notare che, fra qualche giorno, il segretario di Stato americano Dean Rusk farà tappa a Parigi prima di recarsi a Bonn. La sostanza del passo compiuto da Macmillan consisterebbe nell'offerta alla Francia di materiale tecnologico attinente all'industria atomica: nessun segreto nucleare, ma probabilmente strumenti utili alla Francia per ricerche nel campo della separazione degli isotopi. Tali strumenti erano stati rifiutati dagli Stati Uniti a una missione militare francese recatasi a Washington due mesi fa; invece, erano stati concessi recentemente alla missione della Germania federale.

L'offerta di Macmillan a De Gaulle può essere considerata come un gesto di buona volontà e per dimostrare che da parte inglese ci si muove non solo come intermediari dei desideri americani, ma anche con una certa disposizione a fungere da mediatore. Del resto, Washington avrebbe dato il suo contributo all'operazione. Quanto ai problemi più specifici e tecnici, economici, per cui la Francia si oppone all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, non era a Champs che si poteva risolverli.

A Parigi si continua a credere che la cosa si farà in occasione dei negoziati di Bruxelles. Sarà un'operazione di elaborazione parallela, di elaborazione parallela, di elaborazione parallela. De Gaulle probabilmente dovrà cedere, anche se Adenauer oggi a Berlino ha pronunciato, in un discorso, frasi di adesione formalmente completa alle tesi del generale. Gli osservatori parigini ritengono che nei prossimi mesi De Gaulle potrà trovarsi in posizione notevolmente più difficile, sul piano interno e internazionale, e quindi potrà piegarsi ad accettare i compromessi che oggi altezzosamente respinge.

Saverio Tutino

Venezuela

Soffocata nel sangue la rivolta

Solo un piccolo gruppo di marinai insorti ha resistito fino a notte

CARACAS, 3. Durante tutta la notte e stamane i combattimenti fra la «guardia nazionale» del presidente Betancourt e «marines» insorti sono infuriati nella base navale di Porto Cabello, che già nella serata di ieri era stata sottoposta a massicci, spietati bombardamenti dal cielo e dal mare. Secondo fonti ufficiali, la battaglia è stata sanguinosissima: i morti sarebbero 35 e i feriti centinaia. Probabilmente si tratta di cifre molto al di sotto di quelle reali. Ieri sera infatti le stesse fonti ufficiali venezole vantavano il bombardamento massiccio effettuato dal cielo contro «il nido di rivolta».

Altre informazioni diffuse nella capitale dicono tuttavia che la rivolta della guardia di Porto Cabello non è definitivamente domata e che continua la sua attività l'emittente radio clandestina dei ribelli, la quale invita ufficiali, soldati e popolazione a ribellarsi al governo liberticida di Romulo Betancourt.

Sulle operazioni di repressione della rivolta, si sono appresi in giornata altri particolari. Ieri sera, dopo il precipitoso ritorno di Betancourt dalla città di Mérida (dove il presidente aveva partecipato alle riunioni della «Federaciones», la Confederazione venezolana), i ministri della guerra e dell'interno disponevano l'invio a Porto Cabello di aeroplani da bombardamento e di quattro unità navali che cannoneggiavano gli edifici della base dal mare. La «guardia nazionale» giungeva successivamente, per via di terra, con carri armati e cannoni.

Stando a dichiarazioni di personalità dell'opposizione, risulta che il governo aveva avuto sentore della rivolta di Porto Cabello prima che questa scoppiasse: ciò spiegherebbe in parte l'insuccesso dell'insurrezione nel breve volgere di ventiquattro ore.

Questa sera è stato reso noto che due dei comandanti dell'insurrezione della base navale sono stati fatti prigionieri: si tratta del tenente di vascello Victor Hugo Morales Hernandez e del capitano Pedro Medina Silva.

Resisterebbe ancora, in uno degli edifici della importante base, un piccolo gruppo di «marines»; fino al tardo pomeriggio di oggi essi combattevano ancora con furore. Il capitano di vascello Manuel Fonto Rodriguez, indicato ieri come il comandante generale dei ribelli, si sarebbe invece già arreso. Anche il cacciatorpediniere «Zulia», che era in mano ai rivoltosi al largo di Porto Cabello, sarebbe stato riconquistato dai governativi.

Nonostante la sconfitta del nuovo tentativo di una parte delle forze armate di rovesciare con la forza il governo Betancourt.

Bucarest

Il ministro italiano parla alla TV

BUCAREST, 3. Ieri, in occasione della festa della Repubblica italiana, il ministro italiano a Bucarest, dottor Alberto Paveri Fontana, per la prima volta nella storia delle relazioni ufficiali post-belliche, ha parlato prima alla radio e poi alla televisione.

Parlando degli scambi commerciali, il ministro italiano ha ricordato che nel '59 essi erano di 12 miliardi di lire; nel '60 essi hanno subito un incremento del 114 per cento e nel '61 un ulteriore incremento del 36 per cento rispetto all'anno precedente. Nel primo mese di quest'anno, ha rilevato, questo incremento sta continuando con un ritmo soddisfacente.

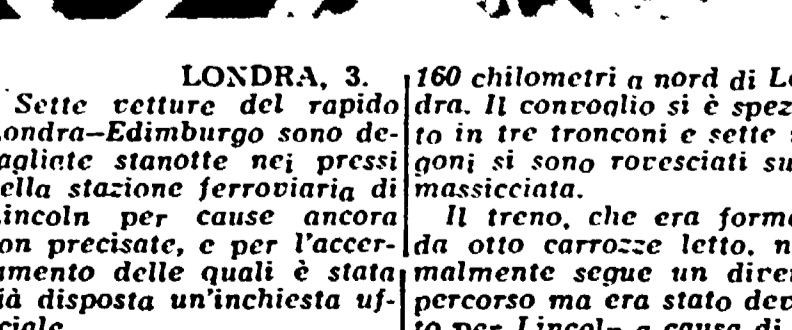
In riferimento agli scambi culturali, il ministro d'Italia ha espresso l'augurio che il programma firmato a Roma il 15 marzo scorso possa rendere ancora più frequenti, profonde e regolari le relazioni fra gli esponenti culturali dei due paesi.

Il discorso alla TV è stato preceduto dalla proiezione di un documentario sulla città di Siena. Anche la stampa ha celebrato l'anniversario della Repubblica italiana, pubblicando fra l'altro il telegramma inviato dal presidente del Consiglio di stato romeno, Gh. G. I. Dej, al presidente Segni.

Per deragliamento

Cinque morti sul rapido della Scozia

Ottanta feriti - Disposta una inchiesta



LONDRA, 3. Sette vetture del rapido Londra-Edimburgo sono deragliate stanotte nei pressi della stazione ferroviaria di Lincoln per cause ancora non precisate, e per l'accertamento delle quali è stata già disposta un'inchiesta ufficiale.

Il nostro servizio

PARIGI, 3. Centotrenta morti costituiscono lo spaventoso bilancio della catastrofe aerea che ha funestato oggi la festività domenicale di Parigi, facendo registrare il triste primato della più grave sciagura mai occorsa ad un singolo aereo in tutta la storia dell'aviazione civile mondiale.

Un gigantesco quadrigetto «Boeing 707» della «Air France», in volo fra Parigi e Houston, nel Texas, via New York, è precipitato — per cause tuttora sconosciute — alcuni istanti dopo il decollo dall'aeroporto di Orly ad una quindicina di chilometri da Parigi. Il potente aereo si è schiantato al suolo a pochi metri dalla parte terminale della pista d'involo, bruciando istantaneamente in un rogo immane che è stato visto a ben dieci chilometri di distanza.

Delle 133 persone — 122 passeggeri, tutti americani, (tra i quali 10 donne, 20 uomini e un bambino) dieci membri dell'equipaggio ed un funzionario della compagnia aerea — solo tre sono sfuggite alla morte in circostanze che hanno del miracoloso.

Due hostess, le signorine Gilles e Aubin, le quali al momento del decollo si trovavano, secondo le istruzioni, nella parte posteriore dell'apparecchio, sono state proiettate fuori dalla fusoliera non appena questa si è spaccata per l'urto contro il terreno. Le due donne sono rimbalzate sul manto erboso che circonda la zona di Orly riportando solo lievi ustioni e ferite. Anche uno steward si è salvato, ma le sue condizioni sono molto gravi.

L'apparecchio, battezzato «Chateau de Sully», dal nome di uno dei ministri di Enrico IV di Francia, era stato noleggiato dalla «Atlantic Art Association» per riportare nella capitale della Georgia i partecipanti ad un viaggio d'istruzione in Europa organizzato appunto dall'Associazione Artistica di Atlanta. I giganti, fra i quali figurava il presidente del sodalizio, Del Paige, e molti esponenti della cultura cittadina di Atlanta, partiti il 9 maggio per l'Europa, avevano visitato Londra, Amsterdam, Lucerna, Roma, Firenze e Venezia, prima di arrivare a Parigi, ultima tappa del giro.

La comitiva aveva preso posto sull'aereo che si era apprestato a decollare verso le 13 ore locali: il cielo era terso e l'aria quasi immobile per la totale mancanza di vento.

In queste ideali condizioni atmosferiche, il comandante del «jet» chiedeva alla torre di controllo l'autorizzazione a decollare. Ottentuta il pilota spinse i motori al massimo, lanciando infine l'apparecchio sulla pista di partenza.

La catastrofe è stata fulminea. Un poliziotto di guardia all'aeroporto, che si trovava a passare per caso sulla terrazza del visitatore eretta in cima all'edificio centrale dell'aerostazione, ha dichiarato di aver visto l'aereo «in difficoltà» durante la complessa e delicata fase di rullaggio.

Sembra che il «Boeing», iniziata regolarmente la sua corsa, non sia riuscito a raggiungere la velocità necessaria per innalzarsi dal suolo con il prescritto angolo di innalzamento. E' probabile che il pilota, accortosi che qualcosa non andava, abbia tentato una frenata in extremis (ne sono state rinvenute tracce sulla pista per 500 metri). Tuttavia la potente spinta dei quattro motori non ha permesso l'arresto necessario. L'aereo si è innalzato di 30-40 metri, piombando subito dopo a pancia in giù sulla parte terminale della pista.

La sua velocità d'inerzia lo ha fatto scivolare sul terreno per diverse centinaia di metri. Nella sua folle corsa verso la morte, la massiccia fusoliera del «jet» ha schiantato ogni cosa trovandosi sul suo passaggio, divellendo alberi, steccati, rasentando di poco due casette, per arrestarsi infine contro un terrapieno.

Una violenta fiammata, sprigionata dalla carlinga ormai a pezzi, ha avvolto il dio, alimentando dai serbatoi di carburante a pieno carico per la lunga traversata atlantica, è stato di tale violenza che i primi vigili del fuoco giunsi sul posto non

hanno potuto avvicinarsi a più di una ventina di metri dai rottami fumanti.

L'aereo è caduto a circa una quindicina di chilometri dal centro parigino, più precisamente a Villeneuve-le-Roi un piccolo centro residenziale nei pressi di Orly. Sulle prime sembrava che l'aviogetto fosse piombato su di un gruppo di villini, uccidendo i suoi occupanti. Successivamente il portavoce dell'«Air France», Cousin, ha smentito la notizia.

Al momento dell'incidente quasi tutti gli abitanti di Villeneuve si apprestavano a sedersi a tavola per il rituale pranzo domenicale. La forza dell'urto è stata tale che molti vetri del villaggio sono volati in frantumi. Uno dei motori del «Boeing» è piombato in una casa, sfondando il muro maestro e ferendo leggermente due persone.

Ai soccorritori non è rimasto che il triste compito di allineare sul terreno le vittime, molte delle quali bruciate in modo tale da rendere impossibile la loro identificazione, e caricarle sui furgoni mortuari.

Mistero sulle cause dell'immane disastro: l'aereo era stato sottoposto a tutti i controlli d'uso; l'equipaggio era tra i più sperimentati. L'odierno è il quarto disastro aereo che abbia per protagonista un «Boeing 707», un apparecchio entrato in servizio nel 1958.

Il più grave disastro aereo singolo registrato finora era quello avvenuto lo scorso marzo nel Camerun occidentale, dove un aereo britannico precipitò causando la morte di 111 persone.

Dick O'Malley dell'Associated Press

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddeo Conca Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 18. Telefoni: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (veramente il più completo giornale nazionale n. 1/29795) € 6.000, semestrale € 3.000, trimestrale € 1.500, mensile € 500. (con il lunedì) € 6.000, trimestrale € 3.000, semestrale € 1.500, mensile € 500. (senza il lunedì e senza la domenica) € 5.000, semestrale € 2.500, trimestrale € 1.250, mensile € 400. VIE NUOVE: € 2.500, 7 numeri € 1.500, 6 mesi € 500. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri € 1.500, 6 mesi € 500. PUBBLICITA': Concessione di spazio pubblicitario (50-100 righe) € 1.500. Concessione di spazio pubblicitario (100-150 righe) € 2.000. Concessione di spazio pubblicitario (150-200 righe) € 2.500. Concessione di spazio pubblicitario (200-250 righe) € 3.000. Concessione di spazio pubblicitario (250-300 righe) € 3.500. Concessione di spazio pubblicitario (300-350 righe) € 4.000. Concessione di spazio pubblicitario (350-400 righe) € 4.500. Concessione di spazio pubblicitario (400-450 righe) € 5.000. Concessione di spazio pubblicitario (450-500 righe) € 5.500. Concessione di spazio pubblicitario (500-550 righe) € 6.000. Concessione di spazio pubblicitario (550-600 righe) € 6.500. Concessione di spazio pubblicitario (600-650 righe) € 7.000. Concessione di spazio pubblicitario (650-700 righe) € 7.500. Concessione di spazio pubblicitario (700-750 righe) € 8.000. Concessione di spazio pubblicitario (750-800 righe) € 8.500. Concessione di spazio pubblicitario (800-850 righe) € 9.000. Concessione di spazio pubblicitario (850-900 righe) € 9.500. Concessione di spazio pubblicitario (900-950 righe) € 10.000. Concessione di spazio pubblicitario (950-1000 righe) € 10.500.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19